IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 177 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 28 GIUGNO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Uno degli uomini politici più allegri del nuovo regime dei giovani turchi è indubbiamente il gen. Mahmud pascià, Ministro della guerra, il quale deve la sua influenza — benchè ormai ridotta dell'80 % — al fatto di aver capitanato le truppe che da Salonicco marciarono su Costantinopoli, per deporre dal trono il vecchio Sultano Abdul Hamid.

La sua disinvoltura — che spesso si confonde con l'impudenza — è qualche cosa di sorprendente. A spiegare infatti le cause della sedizione e delle rivolte, che si sono manifestate nelle file dell'esercito, egli ha dichiarato al corrisp. della *N. Freie Presse* che gli ammutinati, da lui ridotti a 12 ufficiali e 71 soldati (precisi) sono tutti albanesi, i quali — e qui sta il colmo — si sono ammutinati per spirito patriottico, ossia per timore che il Governo voglia cedere qualche provincia!

Infatti il *Tanin*, che sarebbe l'organo del famoso Comitato imperante e che fino a ieri ha combattuto fieramente qualunque combinazione di pace, che si risolvesse nel lasciare all'Italia un palmo di territorio ottomano, ha trovata una soluzione graziosa, per mettere fine alla guerra.

La Turchia sarebbe disposta a riconoscere la sovranità dell'Italia (*in partis infidelium*) sulla costa della Libia e la zona attualmente occupata dalle nostre truppe, mentre l'interno del paese dovrebbe rimanere sotto il dominio turco.

Si direbbe che questo paradosso comico, il quale ridurrebbe l'Italia — dopo quanto è avvenuto, senza parlare di quello che avverrà — a far da guardacosta alla Turchia sia uscito dalla mente ingegnosa di Chefket pascià.

Ad ogni modo questa concessione parziale di sovranità italiana sulla Libia dimostrerebbe che a Costantinopoli la renitenza a riconoscere, almeno in parte, il decreto di sovranità dell'Italia non è poi così dogmatica, come si vorrebbe far credere.

Accettato il principio, è meno difficile raggiungere il fine e noi, a dir vero, siamo sempre stati personalmente di opinione che, dovendo trattare la pace, sia molto meglio trattarne direttamente colla Turchia, che non a traverso le mediazioni e le conferenze, sebbene tali iniziative siano ispirate ad un pensiero elevato ed apprezzabilissimo.

***

E' noto che il *Temps*, accennando alla necessità di una ripresa della mediazione o di una Conferenza da parte delle Potenze per porre fine al malessere generale derivante dalla continuazione della guerra, aveva esortato le parti belligeranti ad essere meno intransigenti.

Per parte nostra osservammo che il chiedere a noi di essere meno intransigenti equivaleva a dire che in fondo era l'Italia che doveva cedere: ossia doveva rinunciare, per lo meno, in parte, alla sovranità sulla Libia.

Ed invero noi vorremmo sapere che cosa dovrebbe cedere la Turchia per mostrarsi meno intransigente.

Se l'Italia avesse creduto di ammettere una sovranità, sia pure nominale, sulle provincie, avrebbe potuto conchiudere la pace nella prima settimana, accogliendo le proposte concrete di una Potenza della cui lealtà ed amicizia l'Italia aveva avuto in altre contingenze prove manifeste.

Non è esatto, del resto, che l'Italia si sia mostrata intransigente sulla questione dell'influenza religiosa del Califfato sulle popolazioni della Libia. Noi abbiamo proclamato la sovranità territoriale e in quanto alla questione religiosa dichiarammo fin da principio che non eravamo alieni dall'accettare il principio accolto dalla Turchia nella sua convenzione con l'Austria-Ungheria per la cessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Ciò posto, è chiaro che l'intransigenza sta unicamente dalla parte della Turchia, la quale non vuol consentire all'Italia la formola che accettò nella convenzione per la Bosnia e l'Erzegovina, quasichè i mussulmani della Libia professassero una religione diversa.

Del resto, in Italia c'è uno solo che si lagna della pretesa intransigenza nostra, ed è l'*Osservatore Romano*, il quale in questo non rispecchia neppure il pensiero del Pontefice Pio X, il quale si è mantenuto e si mantiene nobilmente al disopra del nostro conflitto colla Turchia.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Belgrado**, 27. — La questione tra il Ministro della guerra e il deputato Agatanovic è stata composta.

(S) **Colonia**, 27. — La *Koelnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Berlino:

La *Petite Republique* annunciò ai suoi lettori che la Germania aveva offerto alla Svezia il suo aiuto contro la Russia, ma che la Svezia l'aveva fieramenet respinto. Noi non avremo rilevato questa grossa sciocchezza che si affermò essere basata su comunicazioni svedesi alle potenze della triplice *entente*, se non fosse stata riprodotta largamente.

Gli uomini assennati non hanno bisogno di discutere le fantasie della *Petite Republique*.

Vienna, 27. — La nomina del Min. Swerbejew ad Ambasciatore di Russia a Berlino è salutata con vivo compiacimento a Vienna, dove si tiene molto che il rappresentante della Russia alla Corte di Germania appartenga al gruppo diplomatico russo che nutre tendenze piuttosto favorevoli verso l'Ausria Ungheria.

Swerbejew, che ha appena varcato la cinquantina fu infatti, per molti anni, consigliere all'Ambasciata di Vienna, ove funzionò pure da incaricato d'Affari in seguito alla grave malattia dell'Amb. Principe Ourussoff proprio durante la crisi provocata dall'annessione della Bosnia.

Dal 1910 il Swerbejew era Ministro ad Atene.

Colonia, 27. — E' morto il noto banchiere bar. Alberto Oppenheim, che fu Console d'Italia fino a che venne istituito a Colonia un consolato di carriera.

Berlino, 27. — Il Duca di Mecklemburgo, nuovo governatore del Togo, partirà il 1 agosto per la sua destinazione.

Il suo predecessore dott. Bruck entra a fare parte del ministero delle colonie come capo divisione.

■ (S) **Calais**, 27. Il Principe di Galles, accompagnato dal suo precettore, è giunto alle 2.30 sul vapore *Queen* proveniente da Dover. Il Principe è stato ossequiato dal Console inglese Payton.

Dopo una passeggiata lungo le gettate, il Principe è ripartito col diretto delle 3 per Parigi.

■ (S) **Parigi**, 27. Il Principe di Galles è arrivato stasera alle ore 6.40 a Parigi di ritorno da Londra.

■ (S) **Pietroburgo**, 27. — Il *Novoje Wremia* annunzia che il Consigliere dell'Ambasciata di Russia a Parigi, Principe Demidoff di Sandonato, sarà nominato Ministro di Russia ad Atene.

■ (S) **Berlino**, 27. — Il *Tageblatt* annunzia che il Re Ferdinando di Bulgaria si recherà in agosto a Torgau per passare in rivista il 72° reggimento di fanteria del quale egli è stato nominato colonnello.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il Governo Prussiano si occupa effettivamente di fare di Emden un grande porto commerciale.

Si smentisce la voce corsa che il Castello Imperiale di Wilhelmshoe sia stato svaligiato.

(S) **Praga**, 27. — E' morto Anyz, deputato della Dieta boema e redattore capo del *Narcenni-Listy*.

(S) **Vienna**, 27 — L'imperatore ha fatto oggi una visita di un'ora al Presidente del Consiglio dei Ministri, Stuergh, che è malato.

Nell'Albania e nella Macedonia

La situazione si aggrava

(S) **Costantinopoli**, 26 (*ore* 20) — Il Consiglio dei Ministri, che dura ancora, si occupa della rivolta di Monastir e sopratutto delle misure che deve prendere il Governo.

Il deputato Seyid bey è stato rieletto capo del partito «Giovane turco». Seyid è considerato uomo di tendenze moderate.

(S) **Monastir**, 26. — Il numero degli insorti tra le truppe aumenta e comprende attualmente venti ufficiali tra cui quattro ufficiali superiori e circa mille soldati. Il capitano Tajar Bey loro capo, che fu compagno di armi di Enver Bey negli avvenimenti del 1908 è ora nemico giurato del comitato *Unione e Progresso* Egli ha creato un nuovo partito detto «Partito dei patrioti, che ha ramificazioni nelle guarnigioni della Rumelia.

Ecco i suoi desiderata: dimissioni del ministero, scioglimento della Camera, nuove elezioni, tenendo conto dei vari elementi etnici.

Gli insorti hanno portato con loro armi e munizioni e mitragliatrici e circa ventimila franchi, presi nella cassa della guarnigione.

Il generale che compie l'inchiesta, segnala al Governo la gravità della situazione.

Un battaglione che scortava un convoglio di munizioni e di mille fucili Mauser è stato attaccato dagli albanesi nella regione di Mati. Tre ufficiali e una trentina di soldati sono rimasti uccisi e gli altri fatti prigionieri. Gli insorti hanno portato seco munizioni ed armi.

Queste notizie hanno prodotto una penosa e profonda impressione.

(S) **Atene**, 27. — Si ha da Costantinopoli: Le notizie qui giunte dall'Albania sono gravissime: Quattro battaglioni turchi sono stati circondati dagli albanesi al nord di Uskub e vengono tenuti in ostaggio. Gli insorti chiedono le dimissioni del Gabinetto Said Pascià e le nuove elezioni. Anche nell'Albania meridionale, finora tranquilla, è scoppiata la rivolta. Ad Alessio un convoglio di regolari turchi è stato assalito e gli insorti hanno fatto numerosi prigionieri.

(S) **Costantinopoli**, 27. — E' corsa la voce che il Valì e il Comandante militare di Monastir siano stati rapiti dai disertori.

I giornali ufficiosi smentiscono questa voce.

Notizie più precise

Costantinopoli, 27. — Malgrado che il Governo affetti ottimismo, gli avvenimenti in Albania e principalmente quelli di Monastir hanno prodotta una profonda impressione nei circoli ufficiali e nella popolazione Il numero degli ufficiali e dei soldati rivoltosi a Monastir, Dibra e Perlepè è molto più grande di quello confessato dal Governo.

Corre sempre voce che il valì e il comandante militare di Monastir siano circondati ed anche che siano stati fatti prigionieri.

In seguito alle informazioni pubblicate circa i frequenti attacchi di cui gli armeni sono vittime, la Porta sotto minaccia di sospensione e di multe vieta alla stampa armena di pubblicare notizie sensazionali della Anatolia orientale e di riprodurre le comunicazioni del patriarcato armeno allo stesso riguardo.

Essa proibisce ora inoltre di parlare in termini irriverenti di Abdul Hamid, rilevando che è fratello del Sultano.

■ (S) **Filippopoli**, 27. Notizie da fonte sicura da Costantinopoli recano che, contrariamente alle notizie di fonte ufficiale turca, il movimento militare ha numerose ramificazioni in Macedonia ed altrove.

Ha il nome di *Comitato dei Patriotti* e mira ad abbattere il presente Governo ed il Comitato «Unione e Progresso» ed allo scioglimento della Camera.

Una versione ufficiosa

■ (S) **Costantinopoli**, 27. Nei circoli ufficiosi (e perchè tacciono i circoli ufficiali?) si dice che la voce secondo la quale quattro battaglioni della regione di Monastir avrebbero disertato non è confermata.

Essi confermano che finora hanno disertato a Monastir quattro ufficiali e 180 soldati; a Perlepé due ufficiali e 35 soldati; a Ochrida due ufficiali e 25 soldati. La voce del richiamo del comandante del corpo d'armata di Monastir non è confermata. I disertori chiedono un mutamento di Governo, eccettuato il Ministro dell'Interno, e lo scioglimento o l'epurazione del comitato Giovane Turco. Secondo le voci che corrono il Comitato sarebbe disposto a sacrificare in parte il Gabinetto, ma non a sciogliere la Camera.

Nel Governo vi sono due correnti: una parte dei Ministri e specialmente il Ministro dell'Interno è favorevole ad una soluzione conciliante; gli altri Ministri sono favorevoli ad una repressione severa.

■ (S) **Belgrado**, 27. I disertori turchi passati dalla parte degli Albanesi sarebbero 200, con alcune mitragliatrici, comandati dal capitano Dathar bey, e si troverebbero nelle montagne di Daminissar.

Si dice che due battaglioni turchi, mandati contro di loro, abbiano simpatizzato coi disertori.

La stampa austriaca

(S) **Vienna**, 27. — Il *Deutsches Volksblatt* pubblica un articolo contenente informazioni di fonte diplomatica, nel quale dichiara che la sedizione avvenuta nell'esercito turco è pericolosissima, specialmente nel momento in cui la Turchia si trova coinvolta in una grave guerra con una Potenza straniera.

Si tratta senza dubbio di un'agitazione nazionale albanese. La Giovane Turchia, deve molto agli Albanesi, ma li ha ricompensati poco. E' interesse vitale della nuova Turchia creare una situazione stabile, non soltanto nella Macedonia, ma anche nell'Albania.

Vedi Informazioni Estere

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 28 (ore 1.10). — La questione delle isole egee occupa e preoccupa in questo momento la stampa francese e principalmente il *Temps* ed il *Journal des Débats*.

Il *Temps*, che alcuni giorni or sono, come vi segnalai, si mostrava preoccupato delle gravi conseguenze che possono derivare dal prolungarsi del conflitto italo-turco ed esortava l'Italia a non esitare dinanzi a qualche sacrifizio pur di concludere la pace, si limita oggi a considerare la situazione generale, rilevando, per quanto riguarda la sorte delle isole egee, le osservazioni cui esse furono fatte segno da parte della Turchia.

— Il *Journal des Débats*, che si è sempre mantenuto favorevole alla Turchia, pubblica un articolo contro l'attitudine dell'Italia nell'Egeo.

Premesso che è importante spiegarsi a tale riguardo, per evitare che poi sorgano malintesi, il *Journal des Débats* trova non opportuno il linguaggio tenuto dal generale Ameglio ai delegati delle isole, e, aggiunge di sapere (!) che quel linguaggio non fu approvato a Roma.

Se l'Italia pensasse ad una nuova azione nell'Egeo occupando altre isole, si renderebbe inevitabile un intervento delle Potenze per assicurare l'equilibrio nell'Oriene. Si riaprirebbe, insomma, la questione d'Oriente e tutte le Potenze vi sarebbero fatalmente trascinate.

Il *Journal des Débats* conclude consigliando l'Italia ad usare prudenza e moderazione ed esortandola a cercare la soluzione della guerra solamente in Tripolitania.

Inutile aggiungere che queste opinioni del giornale turcofilo non rispecchiano affatto il pensiero dei circoli politici francesi.

DA BERLINO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 27 (ore 20.20). — La questione dell'arresto del capitano russo prende un corso molto regolare.

Nei circoli ufficiali tedeschi si mantiene il silenzio, ma si ritiene qui che l'arresto non abbia potuto effettuarsi senza gravi sospetti.

Il Governo russo, che è già a cognizione di tali ragioni, non ha preso affatto i bruschi atteggiamenti che gli attribuiscono alcuni giornali, nè ha domandato la messa in libertà con relative scuse, nè ha presentato proteste, limitandosi ad assumere informazioni sullo stato dei fatti.

Certo, l'affare è penoso come tutti quelli del genere, e le autorità germaniche procedono con ogni circospezione, ma esso è privo di qualunque importanza politica.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — (*Camera*). Seduta antimeridiana. Si continua la discussione degli articoli del bilancio della guerra.

Il Ministro della Guerra Millerand, rispondendo a vari oratori, afferma che egli si preoccupa costantemente della sicurezza degli aviatori, Soggiunge che Kirshamner, direttore dell'aviazione militare, fa tutto il possibile per attenuare i pericoli. I coefficienti di sicurezza sono stati centuplicati: dal 1910 le cadute sono diminuite della metà. Infine tutte le precauzioni desiderabili sono state prese per il reclutamento degli aviatori, dei quali molti divengono maestri. (*Applausi*).

■ (S) **Parigi**. 27. — *Camera dei deputati*. — *Buisson* svolge un progetto di mozione invitante il Governo, in seguito allo sciopero degli iscritti marittimi, a sospendere il monopolio di bandiera tra la Francia e l'Algeria. Egli dice che il monopolio di bandiera in fatti favorisce le compagnie francesi perchè esse solo hanno il diritto di trasportare le merci tra la Francia e l'Algeria, la Tunisia e la Corsica.

Buisson aggiunge: Le Compagnie però si sono sindacate e col monopolio di bandiera il trasporto dei grani dalla Algeria in Francia costa più caro che da Marsiglia ad Amburgo e ad Anversa. Buisson ricorda che i *dockers* non si sono messi in sciopero, per assicurare lo sbarco dei grani e non affamare le popolazioni.

David (Min. del Commercio) dice: Sono brava gente!

Buisson termina, dicendo che egli non insiste per la sospensione del monopolio di bandiera, che rischierebbe di fare sorgere inconvenienti e suggerisce la requisizione delle navi; gli iscritti risponderebbero indubbiamente all'appello del Governo.

David (Min. del Commercio) Fa la storia dello sciopero in corso.

Espone le ragioni dell'intervento del Governo, soggiungendo che gli inscritti marittimi accettano l'arbitrato, ma gli armatori, eccetto la Compagnia delle *Messaggeries Maritimes*, vi si rifiutano. Malgrado tutto, il Governo non ha perduto ogni speranza di successo dell'arbitrato, anche con le altre Compagnie e crede che queste seguiranno l'esempio delle *Messageries Maritimes*.

Gli iscritti si trovano attualmente presso il Ministro dell'Interno, Steeg e le trattative continuano.

Dopo aver esposto le disposizioni date dal Governo, David parla della misura della sospensione del monopolio di bandiera e dice: Lo faremo se sarà assolutamente necessario. Concludendo chiede alla Camera di aver fiducia nel Governo.

Una voce dai banchi socialisti: E la requisizione?

David E' una misura che il Governo studierà quando ne sarà il caso.

Alfredo Deroy chiede la requisizione immediata delle navi per trasportare il grano di cui la Francia ha bisogno.

Presidente dà lettura degli ordini del giorno.

Klotz chiede alla Camera di dare al Governo un voto unanime.

L'ordine del giorno Dariac-Puech, che approva la condotta del Governo, raccoglie l'unanimità con 565 voti.

Si riprende quindi la discussione della legge sulle dieci ore di lavoro.

Domani continuerà la discussione del bilancio e quella delle interpellanze sul Marocco.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 27. — *Camera*. Dopo una lunga discussione, si approva il progetto di legge che modifica il regime amministrativo dell'arcipelago delle Canarie, accordandogli una specie di autonomia.

Durante la discussione si è impegnata una disputa abbastanza vivace tra Maura e Canalejas.

AUSTRIA

■ (S) **Vienna**, 27. La Camera dei Signori ha approvato all'unanimità la legge militare.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 27. — Il Parlamento è stato aggiornato con Rescritto reale, al 17 settembre.

Il Rescritto è stato letto alla Camera dei Deputati fra grida di «Viva il Re». L'opposizione non assisteva alla seduta.

(S) **Budapest**, 27. — (*Camera dei Deputati*). Prima di togliere la seduta il Presidente conte Tisza pronuncia un discorso nel quale rileva l'attività così piena di avvenimenti della Camera e dice che gli eccessi dell'ostruzionismo furono essi stessi rimedio all'ostruzionismo.

«I deputati, dice il Conte Tisza, possono entrare in vacanze col sicuro sentimento di aver reso grandi servigi agli interessi compromessi della nazione.

«Questo grande successo non potè essere raggiunto senza viva lotta.

«Il presidente spera nel prossimo autunno che la Camera troverà tutte le condizioni per svolgere una feconda attività parlamentare di cui la nazione ungherese ha urgente necessità».

La seduta è tolta tra grida di *Eljen* all'indirizzo del Conte Tisza.

LEGGI MILITARI IN AUSTRIA.

Vienna, 27. — Nella votazione delle leggi militari (vedi *Pop. Rom.* di ieri) l'art. 13, che fissa l'aumento del contingente delle reclute per dodici anni e richiedeva per essere approvato, la maggioranza dei due terzi, ebbe 322 voti favorevoli e 113 contrari (socialisti, italiani e czechi radicali) i quali non sono in fondo contrari al progetto, ma votano contro il Ministero, chi per una chi per un'altra ragione, la quale non ha nulla a vedere coi progetti militari.

Tombole e Lotterie

Nel *Pop. Romano*, del 1 corrente, o cadente giugno, con un articolo dal titolo *Lotterie, Tombole*, ecc., facemmo plauso alla legge di sospensione emendata dalla Camera, e demmo stimolo al Governo di affrettarne la ripresentazione al Senato per chiudere il ruolo alle nuove dimande dopo l'approvazione della legge, mentre ci era sfuggita la vigilanza del Governo, che non aveva bisogno del nostro stimolo, colla legge votata in Senato e firmata dal Re addì 23 maggio.

L'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* fu fatta nel 3 giugno, due giorni dopo la pubblicazione del nostro articolo, che conserva la sua importanza in quanto si riferisce al sapiente concorso del Governo, della Camera e del Senato nel l'aver dato fine al piccolo dualismo accettando insieme la sospensione delle tombole e lotterie per un periodo di 10 anni.

L'emendamento è stato quello di includere fino all'approvazione della legge tutte quelle tombole e lotterie che si trovavano in qualunque stadio di presentazione o svolgimento avanti ai due rami del Parlamento.

Il fatto della loro *sospensione* ci conduce all'argomento della loro *riunione* che s'impone quanto quella, tanto per l'opportunità di sostituire una nuova forma della loro liquidazione, quanto per la possibilità di affrettare il riparto ai beneficiari nello stesso termine di sospensione o poco più.

Questi Enti beneficiari fin qui hanno subito la mancanza di concorrenza di assuntori delle tombole ed hanno aderito ad una quota di beneficio in discordante rapporto colla nominalità delle emissioni concesse, e questo è uno sconcio al quale il Governo non può non assistere con poca soddisfazione benchè la convenzione di tali rapporti gli rimanga estranea. Il Governo vigila e controlla l'andamento delle tombole in quanto riguardano la distribuzione delle vincite e la regolarità delle operazioni in favore del pubblico, e non si preoccupa di quanto si verifica tra assuntore e Enti nel loro più o meno libero arbitrio.

La riunione delle tombole ed un nuovo modo di sfogarle potrebbero quietare la coscienza del Governo anche su questa parte, come in tutte le altre provvede nei riguardi del pubblico con scrupolosa diligenza. Oltre che la costituzione di qualunque altra nuova forma avrebbe uno scopo più politico e morale in quanto s'indirizzerebbe a classi più elevate ed intellettuali e eserciterebbe la carità col mezzo delle classi più abbienti e non col passaggio del denaro da un povero all'altro, cioè dalle masse popolari agli ospedali ed agli istituti di beneficenza che servono ad esse medesime di preferenza.

Finanziariamente poi ed economicamente, quando la nuova forma fosse legata ad un'operazione di carattere internazionale, sarebbe anche meglio accettabile come quella che mette a concorso anche le forze *estere*, per uno scopo altamente umanitario, in compagnia di quelle *nazionali* che sogliono essere da sole insufficienti quando si tratti di far *presto* e *bene* in simili materie.

L'avanzo del bilancio inglese

Accogliendo la riserva fatta nella discussione del bilancio della spesa per l'esercizio 1912-913 il Cancelliere dello Schalingre Lloyd George ha proposto e la Camera dei Comuni ha approvato di ripartire l'avanzo di 6 milioni e mezzo di lire sterline, lasciato dall'esercizio 1911-912, come in appresso:

armamenti navali	1.000.000
prestito all'ufficio	500.000
estinzione debiti	5.000.000

Il milione destinato agli armamenti navali non riguarda nuove costruzioni, ma esclusivamente l'aumento della forza assunta nella misura di 2000 marinai circa e il miglioramento del soldo, che è oggi ancora quello stabilito molti anni addietro, malgrado il maggior costo della vita.

Il mezzo milione, che sarà dato sotto forma di prestito all'Ufficio coloniale, ha principalmente lo scopo di dare impulso nell'Uganda (Africa Orientale) alla coltivazione del cotone.

Il *Daily News* dal quale togliamo queste note rileva che l'annunzio del prestito accolto provocò nell'assemblea un senso di disinganno, perchè parve troppo piccola cosa dopo lo splendido quadro che Lloyd George aveva fatto del valore dell'Uganda, nei rispetti della produzione cotoniera e granaria.

L'annuncio della destinazione dei rimanenti 5 milioni alla diminuzione del debito pubblico, giunse inatteso dopo l'accenno del Cancelliere della Scacchiere al molto cammino, che il presente governo aveva fatto sulla via della riduzione dei debiti statali, come dimostra il seguente quanto comparativo che il *Daily News* pubblica e che riassume le somme destinate ad estinzione di debiti dai diversi governi che si sono succeduti nell'ultimo trentennio.

Ministri	Durata anni	Somma ammort. (migl. di sterline)
Goeschen	6	38.500
Northcote	6	15.000
Gladstone	7	22.000
Harcourt	3	19.000
Hicks-Beach	3	17.000
Lloyd-George al 1911	—	63.000

Vale a dire che nel giro di un trentennio il Regno Unito ridusse il proprio debito consolidato di 174 milioni e mezzo nella ragione media di circa 6 milioni annualmente, ragione che fu più che doppia durante l'attuale governo.

ARMI ED ARMATI

Incidente a bordo di una corazzata francese

(S) **Tolone**, 27. — La *Jules Michelet* aveva fatto ottimi tiri ed era a sedici miglia da Tolone allorchè avvene il primo incidente. In un pezzo da sedici del babordo posteriore si verificò un'esplosione in seguito alla quale rimasero ferite tredici persone. Queste dopo avere ricevuto le prime cure furono inviate a Saint Mandrier.

Il tiro fu ripreso e allora avvenne il secondo accidente, dovuto all'incendio della polvere. Esso fu meno grave del primo, ma si ebbero altri 10 feriti. Complessivamente quindi vi furono ventitrè feriti, fra cui un ufficiale, due sottoufficiali di marina, tre quartiemastri e alcuni allievi cannonieri.

L'ufficiale ferito è il luogotenente Guillot; i sottoufficiali di marina si chiamano Hamèlin e Poli.

(S) **Parigi**, 27. — Nel Consiglio dei Ministri, il Ministro della Marina Delcassé ha fatto l'esposizione delle circostanze, nelle quali sono avvenute le disgrazie a bordo della corazzata *Michelet*.

Il Ministro dice che il comandante della *Jules Michelet* attribuisce gli accidenti avvenuti al riversarsi all'indietro delle fiamme e al riscaldamento dei pezzi.

Delcassé ha aggiunto che al tenente di vascello Gujot e all'aiutante Hamelin che sono rimasti gravemente feriti sarà consegnata la Croce della Legion d'Onore. A tutti gli altri feriti, in ricompensa del loro sangue freddo, sarà accordata la medaglia al valor militare.

(S) **Tolone**, 27 — Tre dei feriti nell' accidente avvenuto ieri a bordo della corazzata *Jules Michelet* sono morti.

■ (S) **Tolone**, 27. Il tenente di vascello Guyot è morto all'ospedale di Saint Mandrier in seguito alle ferite riportate nell'accidente della corazzata *Michelet*.

Altre due vittime sono in uno stato disperato.

Conflitto italo-turco

Nella Libia

Le bombe degli areoplani italiani

■ (S) **Costantinopoli**, 27. Mandano da Tripoli che i Turchi e gli Arabi, terrorizzati dalle bombe lanciate dagli areoplani italiani, scavano caverne per potervisi rifugiare.

UNA PROPOSTA DEL "TANIN"

COSTANTINOPOLI, 27. — Il *Tanin* lascia intendere che la Turchia entrerebbe in negoziati per una pace con l'Italia, riconoscendone però la sovranità solamente sui territori attualmente occupati di fatto dall'Italia sui quali il *Tanin* riconosce non potersi negare il diritto di conquista mentre per gli altri la sovranità deve restare alla Turchia.

LA MEDIAZIONE INGLESE?

(S) **Londra**, 27 — Lo *Standard* nel suo articolo di fondo propugna la mediazione dell'Inghilterra nella guerra italo-turca e dice: Le nostre relazioni con le due potenze belligeranti ci pongono in una posizione predominante per una missione di mediazione Quantunque molti inglesi seguono con ansietà e rammarico i progressi dell'impresa di Tripoli l'Italia è il migliore giudice dei propri interessi. Gli inglesi sono fieri della forza stoica di cui dettero prova nei tristi giorni della guerra boera e non possono per giustizia rifiutare l'ammirazione per la calma e il patriottismo della nazione italiana di fronte agli avvenimenti di una dura campagna. E' chiaro che il cuore del popolo e la politica del governo sono decisi a realizzare la conquista della Libia. Quanto al governo ottomano il piano più degno è così pure la più savia politica sarebbero quelli di riconoscere l'inevitabile prima di dover subire nuove umiliazioni.

Come si falsa la verita' a Costantinopoli

(S) **Vienna**, 27. — La *N. F. Presse* pubblica una intervista del suo corrispondente a Costantinopoli col Ministro della guerra turco, Mahmud Chefket pascià. Questi dice che effettivamente dodici ufficiali e 71 soldati si sono ammutinati rifugiandosi colle armi sulle montagne. Tutti gli ammutinati sono albanesi. Il Ministro soggiunge che gli ufficiali insorti indussero i soldati a seguirli, affermando che il Governo aveva venduto la Turchia europea ad una potenza estera. Tutte le altre informazioni sulla rivolta sono false ed esagerate. Il popolo albanese è patriottico.

Il Ministro della guerra smentisce pure categoricamente la voce che sia avvenuto un ammutinamento nella flotta turca, ancorata nei Dardanelli.

Quanto alla questione della pace con l'Italia, il Ministro ha detto che il Governo turco non può abbandonare la sovranità sulla Tripolitania, perchè ciò produrrebbe, come lo prova la rivolta in Albania (!!!) una rivoluzione, la quale avrebbe per la pace europea conseguenze anche più orribili di quelle della guerra attuale. E' per questo che le grandi Potenze debbono riconoscere il punto di vista del diritto e la penosa situazione della Turchia.

Timori e reazioni turche

(S) **Atene**, 27. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Il comitato giovane turco e il Governo ottomano raccomandano ai giornali turchi di cessare la campagna contro le popolazioni dell'Egeo e soprattutto le loro minaccie di rappresaglia, perchè tali pubblicazioni influiscono sull'opinione pubblica europea e sulle Potenze a favore della popolazione dell'Egeo.

Come siano accolte queste raccomandazioni dimostra il fatto che la popolazione di Pityos, grosso borgo dell'isola di Chio, è stata forzata ad espatriare a causa delle esazioni e dei cattivi trattamenti da parte delle autorità turche.

Dispacci da Chio recano che i turchi impediscono al metropolita di corrispondere in lingua greca con le autorità quantunque l'uso del greco esista fino dall'epoca della conquista turca. Ciò indica la persistenza delle tendenze turche di voler distruggere i privilegi della nazionalità ellenica.

Il Valì di Smirne ha sospeso il giornale greco *Nea Smirne* per avere qualificato i Senussi come sanguinari.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e 'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi ((di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d' Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e l 26 l'intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16 e 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità. Il 1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara. Akaba Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. ! Bombardamenti costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5, — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2, e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10.— Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi, 31. scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fondue ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

7. L' amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10–11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie, 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli – 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16. 21. 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna 15, Attacco fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk

18. Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all' entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio

3. 14. 20. 23. 28 e 31. Ricognizioni offensive del distaccamento di Forwa verso il confine tunisino e la seconda carovaniera.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17. 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25. 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7. 13. Scaramucce a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14. 29. Scaramucce a Derna.

9. 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psithos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos. 12 Scarpanto e Caso, 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Cos.

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il Caucase su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno

1. Il Piemonte bombarda campi turchi presso Moka.

2. Festeggiasi solennemente lo Statuto nelle città africane ed a Rodi.

3. L'Etruria bombarda la costa a sud di Bengasi fino a Ghemies.

4. Il comitato degli isolani dell'Egeo manda un indirizzo al presidente del consiglio ed ai presidenti delle Camere italiane.

5. Il dirigibile bombarda il campo turco presso Bengasi.

Aumentano i partigiani di Said Idriss.

6. Continua l'esodo degli italiani espulsi dalla Turchia.

7. Avvisaglie notturne al fortino C. a Tripoli. La Turchia rinforza le difese di Smirne.

8. Battaglia di Zanzur. Piccoli attacchi contro la ridotta del Mergheb e le ridotte Monticelli ad Homs Esplorazione sul ciglione riva sinistra del Derna. Tir di cannone contro l'areoplano Bolla.

Si conferma che le uniformi italiane sequestrate ad Alessandria erano dirette al campo turco.

9–Si rafforzano Sidi Abd el Gilil e Marsa Attigo

10–Ricognizioni della cavalleria nell' oasi di Zanzur – Scontri a Bengasi.

12– Combattimento controffensivo a Lebda.

14 Ricognizioni aeree a Tripoli e a Forua.

15 Ricognizioni a sud di Zanzur.

Scaramucce nell' oasi di Garinnes a Bengasi.

16 Sbarco a Marsa Bu Sceifa presso Misurata.

Il distaccamento compie lo sbarco a sera dopo aver respinto rinnovati attacchi. Avvisaglie a Derna.

17. - Ascari e ciclisti fanno ricognizioni da Ferua verso il confine tunisino. La compagnia dei lavori stradali verso Kaval e Lebon a Derna respinge nemici.

18. - Continuano lavori di afforzamento base presso Misurata.

19. - Tiri dalle ridotte Spezia e Piemonte a Derna per proteggere lavori della strada verso Fiteia. Ricognizione nell'oasi Suani Osman a Bengasi con felice combattimento di 3 ore.

20. - Si richiamano in patria i medici italiani.

22. Lo scoppio d'un proiettile, avvenuto mentre sopra un pontone si trasportavano dai cannonieri e marinai della *Carlo Alberto* alcuni proiettili inesplosi rinvenuti nelle sabbie attorno agli accampamenti, causa la morte del ten. di vascello De Giorgio e di sette marinai e ne ferisce due. E' ordinata un'inchiesta sul doloroso accidente.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri. 274 – 298 – 318 – 331 – 335 – 340 – 353 – 355 – del 1911 ed i numeri 1 – 28 – 30 – 52 – 84 e 131 dell' anno in corso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Avviso di Corte

Nomine negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Legge che determina norme per il transito ed il soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato.

Legge che distacca il Comune di San Pietro in Guarano dal mandamento di Rose e lo aggrega a quello di Cosenza.

Legge concernente la cinta daziaria ed il piano generale edilizio regolatore della città di Torino.

Legge concernente disposizioni per l'inscrizione in bilancio delle spese del debito vitalizio.

Legge che approva il piano regolatore della città di Nervi.

RR. DD. riflettenti: Giurisdizione di collegi di probiviri – Approvazione di statuto di Cassa di risparmio.

R. D. riguardante i compensi da accordarsi ai componenti delle commissioni di vigilanza per le cooperative.

R. D. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Catanzaro – Tabelle esplicative da allegarsi al R. D. pubblicato nella « *Gazzetta ufficiale* » del 24 maggio 1912.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. delle Finanze e del Tesoro.

***

Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia – Sommario – Parte ufficiale – Errata Corrige – Legge n.613 portante provvedimenti per la manutenzione e conservazione del Palazzo di Giustizia in Roma – Legge n. 616, di aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza – Regio decreto n. 580, che modifica l'art. 4 del regolamento per la manutenzione e conservazione del palazzo di Giustizia in Roma – Disposizioni nel personale dipenente dal Ministero – Registrazione di decreti alla Corte dei Conti – Posti vacanti – Culto – Defunti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Firenze, 27. — Si ha da Pitigliano che è colà morto il ricco possidente Nicola Cappelli, lasciando un testamento stranissimo, in forza del quale, durante i funerali, agli intervenuti fu servito del vino in grande quantità: del vino fu pure sparso presso la salma prima che essa venisse rinchiusa nel feretro.

Ancona, 27 (ore 18.30) Domattina alle 10, nel grande salone del palazzo comunale avrà luogo la solenne inaugurazione del Congresso dei Comuni italiani. Parleranno il nostro Sindaco, comm. Felicis, e il Sindaco di Milano, on. Greppi, che è anche presidente della Federazione dei Comuni italiani.

Nel pomeriggio il Congresso inizierà i suoi lavori. Fra i relatori dei diversi temi all'ordine del giorno trovansi i Sindaci di Genova, Brescia ed altri, tra cui un Sindaco sacerdote, che è, don Sturzo, Sindaco di Caltagirone, (Sicilia).

Sabato mattina, a cura del nostro Municipio, i congressisti faranno una gita in mare a bordo del piroscafo *Bosforo*.

Livorno, 27 (ore 22.15). — Oggi il prefetto, quale presidente della Giunta Provinciale Amministrativa ha presentato una relazione favorevole all'approvazione del laboriosissimo bilancio comunale.

In tal modo si ritiene scongiurata la crisi e la venuta di un commissario regio.

— Si crede che domattina venga a Livorno S. M. la Regina Elena per visitare gli ammalati ed i feriti reduci dalla Libia, che sono ricoverati nei nostri spedali.

Iesi, 27. — Stamane i negozianti di seta Giovanni Del Masteri e Terenzio Brunelli percorrevano sopra un carro carico di bozzoli lo stradale che conduce a Cingoli. A un tratto, per un improvviso scarto del cavallo, furono sbalzati al suolo. Il Masteri rimase morto sul colpo e il Brunelli riportò contusioni gravissime.

Nelle Isole

Messina, 27 — Stamane dal Ministero della Guerra è pervenuta a questo R. Commissario notizia che nella esplosione di un proiettile da cannone a Tripoli sono rimasti uccisi, tra gli altri, due marinai messinesi, il cannoniere scelto Giuseppe Bruno e il cannoniere Giuseppe Catalfano. La luttuosa notizia è stata subito trasmessa telegraficamente con vive condoglianze alle famiglie dei defunti.

Sassari, 27. — Lo sciopero dei ferroivieri non accenna a cessare. Tra gli scioperanti però si fa strada la tendenza ad un accomodamento. I danni per il commercio e l'industria si fanno sempre maggiori.

La cittadinanza è irritata per il prolungarsi di un simile disagio.

Intanto si annunzia che il Comitato degli scioperanti ha inviato un telegramma alle direzioni delle Società « Reale » e « Secondaria », subordinando la ripresa del lavoro alla condizione che dal 1° gennaio 1912 sia concesso ai ferrovieri sardi un organico identico a quello dei ferrovieri di Stato, e che non si usino rappresaglie contro gli scioperanti. Le Società non hanno ancora risposto.

Provincia Romana

Albano, 27. (*Pieroni*). — Domenica prossima avrà qui luogo l'inaugurazione del vessillo dell'Associazione democratica costituzionale. Interverranno le Autorità e rappresentanze delle Associazioni consorelle di Roma e dei Castelli. Il corteo si formerà alle 10 a villa Doria, da dove si recherà a deporre una corona d'alloro sulla lapide che nel palazzo Feoli ricorda il soggiorno di Giuseppe Garibaldi in Albano nel 1878. Quindi nel palazzo Scaramella avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione.

Orte, 27 — E' qui giunta, inviata dal Ministero dei lavori Pubblici, una Commissione d'ingegneri del Genio Civile composta dei sigg. ing. cav. Banna, Chiari e Silvano, che hanno l'incarico di eseguire rilievi topografici, sul percorso fluviale Orte–Stimigliano da servire appunto per lo studio della progettata navigazione del Tevere e del Nera. La commissione, quasi a dar prova dalla navigabilità di corso d'acqua in parola, è venuta da Roma in autoscafo rimorchiante tre barche fornite dei necessari attrezzi e perfino di un pallone frenato. La commissione si tratterà qui parecchi giorni.

Civitavecchia, 27 — Ieri sera sono partiti per Tripoli, dove verranno aggregati all'82° regg. fucilieri, 50 soldati del 59° regg. fant. qui di stanza. Una enorme folla adunatasi alla stazione, fece ai partenti una calda dimostrazione di simpatia.

Grave disgrazia.

Frascati, 27. — L'automobile n. 28-876 del signor Malaspina, guidato dallo *chauffeur* Santangelo Romeo, fu Ferdinando di a. 36 da Frascati residente in Roma in via Piemonte 117, e nel quale trovavasi il signor Testa Francesco di a. 29 da Torino, ha urtato contro un albero. Al signor Testa, soccorso all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Frascati, furono riscontrate contusioni alla testa ed alle gambe e commozione cerebrale. Le cause della disgrazia devono ricercarsi in un improvviso slittamento

L'automobile ha subito gravi guasti, lo *chauffeur* che era stato arrestato, è stato rimesso in libertà.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 28, con le sotto-indicate stazioni:

Bulow con Capo Mele — *Osterley* e *Venezia*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Prinzess Irene* e *Prinzess Alice* con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Moolian* con Capo Mele, Isola Chiesa, Forte Spuria e Taranto — *Canopic* e *S. Guglielmo*, con Capo Sperone — *S. Giorgio* e *Calabria* con Isola Chiesa — *Omrah*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Arabia*, *Rindjani*, e *Saxonia*, con Isola Chiesa Forte Spuria e Taranto — *Lutzow*, con Isola Chiesa, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Laura*, con Isola Chiesa, Forte Spuria, Taranto S. Maria di Leuca S. Cataldo e Viesti.

TEATRI ed ARTE

Sala Pia. — Oggi alle 18, si darà un grande concerto di beneficenza: si presteranno gentilmente le signore De Regis e Raffaello Cotogni, e i signori Gatti e Zagaroli.

Si eseguirà musica di Mascagni, Meyerbeer, Rubinstein, Verdi, Catalani, Tirindelli, Ponchielli, Chopin, Saint-Saëns, Bizet.

All'Esposizione d'arte di Venezia.

Il Ministero degli Affari Esteri ha acquistato alla Esposizione Internazionale d'arte di Venezia i quadri seguenti:

Darnaut Hugo: *Stagione estiva.*
Janssen René: *Interno.*
Pinot Albert: *Fiori.*
Atkins M. E.: *Una cava di sabbia nel Suffolk.*
Lindner Moffat: *Nuvole di temporale sul Maas.*
Boberg Anna: *Barche da pesca.*

Drammi di terra e di mare

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Marsiglia**, 27. Stasera l'aviatore Tarascon mentre volava nell'aerodromo di Miramas è caduto dalla altezza di sessanta metri, rimanendo gravemente ferito.

Un'esplosione

— (S) **Schoenebeck Sull' Elba**, 27. — E' avvenuta una esplosione in una fabbrica di esplosivi e di munizioni. Una parte dell'edificio è rimasta distrutta. Un capo operaio e tre operai sono morti; altri tre sono rimasti feriti.

SPORTS

LE CORSE A MILANO

Milano, 27 (ore 19). — Oggi sesta giornata di di corse della riunione d'estate all'Ippodromo di San Siro.

Tempo bello. Pubblico numeroso ed elegante.

Eccovi i risultati:

1ª *Corsa* – Premio Lemonta – L. 3000 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo – M. 1000.

Arrivano: 1. Tordo di Sir Rholand; 2. Tordina dello stesso; 3. Grimée della Razza di Besnate.

2ª Corsa – Premio Vimercate – (a vendere) – L. 2000, delle quali 250 al secondo – M. 2000.

Arrivano: 1. Shikari di Sir Sholand; 2. Spavento di Chimelli–Da Zara.

3ª Corsa – Premio Cascina dei Pomi – L. 3000 delle quali 250 al secondo e 150 al terzo – M. 1900.

Arrivano: 1. Mystificateur della Razza di Besnate; 2. Miss Mackintosh di Alberto Chantre; 3. Agence di Lorenzo Bertolini.

4ª Corsa – Premio Bruzzano – L. 2000 delle quali 250 al secondo – M. 1400.

Arrivano: 1. Nottola di Sir Rholand, 2. Vascovic del comm. G. Modigliani; 3. Ghadamès di Frank Turner.

5ª Corsa – Premio Modena (bh. a.) – L. 4000, delle quali 500 al secondo e 200 al terzo – M. 1000.

Arrivano: 1. Sylvanire della Scuderia Pinciana; 2. Olmatello, del conte Giorgio Masi, 3. Oaklands del conte di Sorrivoli.

6ª Corsa – Premio Bergamo (h. d.) – L. 4000, delle quali 500 al secondo e 200 al terzo – M. 2500.

Lancelot III, della Razza di Besnate, e Nani, di Chimelli–Da Zara, fanno *dead heath*; 3. Niagara, del barone Giacomo Treves.

GRANDE GARA NAZIONALE

" Traversata di Roma "
Sotto il patronato del Sindaco

La Società Romana di nuoto ci invia il programma della « Traversata di Roma », che sarà effettuata il 4 agosto pross. ad ore 10.30.

La gara è libera a tutti i soci dilettanti di Società sportive italiane, regolarmente costituite ed ai militari dell'esercito e della marina.

Percorso: km. 5 e 250 m. circa; partenza volante a valle del ponte del Risorgimento: traguardo d'arrivo a Ripa Grande, al centro del fiume.

(A S. Bartolomeo all'isola, dovrà seguirsi il braccio sinistro).

Tassa d'iscrizione lire 7, esclusi soltanto i militari dell'esercito e della marina, che pagheranno la metà.

Premi ai concorrenti. – 1. Medaglia d'oro, elargita da S. M. la Regina Madre, e castone d'otro della Società Romana di nuoto.

2. Medaglia d'oro (grande conio Johnson) dono del giornale *La Tribuna.*

3. Medaglia d'oro grande, elargita dall'on. Maraini Grand Uff. Emilio, deputato al Parlamento.

4. Medaglia d'oro artistica del Ministero della guerra.

5. Medaglia d'oro, altro dono dell'on. Maraini.

6. Medaglia d'oro, dono del principe Don Leone Caetani, deputato al Parlamento.

7. Medaglia d'oro del giornale *Il Messaggero.*

8. Medaglia d'oro, con castone d'argento, della Società Romana di nuoto.

9. Medaglione d'argento del Ministro della Marina.

10. Medaglia grande d'argento del Ministro della pubblica istruzione.

11. Medaglia grande d'argento del S. P. Q. R.

12. Medaglia d'argento della Federazione ginnastica italiana.

Medaglia vermeil, grande conio della Società romana di nuoto, a tutti gli altri concorrenti che taglieranno regolarmente il traguardo.

La classificazione delle medaglie potrà subire qualche cambiamento, dovuto al maggiore o minore valore intrinseco di alcune, che non sono ancora pervenute alla Società.

Premi alle Società italiane. — Alla Società cui appartiene il primo arrivato verrà assegnata, *pro tempore*, la Coppa d'onore concessa dal Ministro della pubblica istruzione, con relativo diploma, in conformità del regolamento pubblicato nel Bollettino del Ministero stesso, del 1 ottobre del 1903 per l'assegnazione della Coppa d'onore per gare nazionali dieducazione fisica.

Ove però tale Società non abbia le condizioni richieste dal regolamento, la coppa non verrà aggiudicata.

(—1911 – «Ardita Juventus» di Nervi – Mario Massa)

Coppa di Roma, d'argento, dono del S. P. Q. R. a quella Società che sarà classificata prima per il maggior numero di soci iscritti premiati nella gara. Se due o più Società si trovassero in condizioni uguali, la coppa andrà alla Società che avrà il miglior classificato.

Regolamento della gara e giuria. — Per concorrere all'assegnazione della *Coppa d'onore* le Società devono essere iscritte alla Federazione ginnastica italiana, o ad altra Federazione sportiva italiana, regolarmente costituita e riconosciuta, che abbia carattere di educazione fisica.

Le Società che vogliono concorrere alla assegnazione della *Coppa d'onore*, dovranno farne speciale domanda in iscritto, firmata dal Presidente, alla Società banditrice denunziando i nomi dei loro soci che parteciperanno alla gara.

Per concorrere all'assegnazione della *Coppa di Roma* le Società dovranno farne speciale domanda in iscritto, firmata dal Presidente, alla Società romana di nuoto banditrice della gara.

Della giuria della «Gara nazionale la traversata di Roma» faranno parte: un rappresentante del Sindaco; il cav. Paride Sabatini, del «R. Club Canottieri Tevere» delegato del Ministero della Pubblica Istruzione; il prof. Romano Guerra; il prof. cav. uff. C. Tifi, rappresentante la Federazione ginnastica italiana; ed i sigg. prof. comm. P. Postempski, Gustavo Papi, avv. Pietro Jannetti, Cesare Giamani ed altri, rappresentanti la Società romana di nuoto, ed un sufficiente numero d'ispettori del percorso che fra i rappresentanti le Socità concorrenti saranno nominati al tempo della gara

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres. comm. Capriolo – *P. M.* cav. Pacus – *Canc.* Terni – *P. C.* . avv. Marchesano e Lidonni – *Difesa* – on. Vecchini, avv. Falconi e Ignazio Scimonelli.

Il processo Paternò.

Ieri sera ebbe termine la causa contro Vincenzo Paternò che la mattina del 2 marzo 1911 uccideva la contessa Giulia Trigona.

Il perito a difesa prof. Maiano sostenne che all'accusato spettasse la scusante del vizio parziale di mente.

Invece il perito giudiziario, prof. Saporito, ritenne che il Paternò avesse commesso il delitto nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Di questo avviso furono anche il *P. M*, e la *P. C.*

I difensori del Paternò, domandarono che i giurati escludessero l'aggravante della premeditazione e concedessero la scusante del vizio parziale di mente.

Terminate le arringhe e fatto dall'illustre presidente un chiarissimo ed imparziale riassunto del dibattimento, viene ordinato la riapertura delle porte.

In seguito il presidente legge i quesiti ai giurati:

1° *quesito*: Siete convinti che Vincenzo Alvaro Paternò ha causato la morte di Giulia Trigona con ferite alle spalle, alla gola che troncarono la carotide e furono causa della di lei morte ?

2° *Quesito*: nel caso affermativo ha agito l'imputato con premeditazione ?

3° *Quesito*: nell'affermativa della 1ª questione e quale che sia la risposta alla 2ª, ha l'accusato agito in tale stato d'infermità di mente, non tale da toglierli la coscienza e la libertà degli atti, ma di scusarla grandemente ?

4° *Quesito*: ha l'imputato asportato fuori della propria abitazione e delle sue adiacenze un'arma lunga 19 ctm a lama fissa ?

Dopo di che alle 9 meno un quarto precise, l'illustre presidente ordina sia aperta l'aula al pubblico che sino dalle due si pigiava tumultuosamente a tutte le arte del palazzo di Giustizia.

Il pubblico enorme reso impaziente dall'attesa si riversa vociando nell'aula; il Presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

I giurati si ritirano fra i commenti del pubblico che cerca di trovare alla meglio un posto in tanta ressa di gente.

Alle ore 21.15 i giurati rientrano nell'aula: si fa un religioso silenzio, il capo dei giurati pallido di commozione legge il responso dei giurati.

Essi hanno risposto affermativamente alla 1ª e alla 2ª questione ritenendo così il Paternò colpevole di aver ucciso la Trigona con premeditazione: hanno risposto negativamente alla 3ª questione non riconoscendo cioè all'imputato la scusante infermità di mente; risposero pure affermativamente alla 4ª questione che riguarda il porto d'armi, ed hanno negato le attenuanti generiche.

In base a tale responso il P. G. domanda la pena dell'ergastolo per l'imputato. La P. C. e la difesa si rimettono alla Giustizia.

Il Presidente si ritira per la sentenza. Alle 21.30 precise rientra e legge la condanna di Vincenzo Paternò alla PENA DELL'ERGASTOLO.

Il Paternò sorretto dai carabinieri sembra non udire neanche la voce del Presidente; è difatti assente a sè stesso sotto l'incubo del rimorso e della condanna, quindi mentre il Presidente dichiara tolta l'udienza è di peso condotto fuori dall'aula.

Il pubblico si allontana, approvando la condanna.

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO – *Bianchini Gabriele*, macellaio, via Ancona n. 8 – 10 – Giudice delegato: avv. Ermanrico Giuffoletti Curatore provvisorio: avv. Anteo del Vecchio, via Cola di Rienzo n. 285 – Prima adunanza dei creditori: 16 luglio Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 26 luglio – Chiusura: 13 agosto.

Sestieri Gustavo, mode e novità, via Nazionale n. 183 – Fallimento su istanza propria Dal bilancio risulta: attivo 80,991; passivo lire 117,849,15– Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti–Curatore provvisorio: avv. Ernesto Vulterini, via Carlo Cattaneo, n. 22 Prima adunanza dei creditori: 16 luglio – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 26 luglio – Chiusura: 13 agosto.

Magrini Giulio, con negozio di generi diversi in Tivoli – Giudice delegato avv. Salvatore Mastrignatti via Federico Cesi n. 16 – Prima adunanza dei creditori: 16 luglio – Termine utile per la presentazione di titoli di credito 26 luglio – Chiusura: 13 agosto

SURROGA DI CURATORE – *Bruscani Vincenzo* forno, Circo Agonale n. 78 – all'avv. Raffaele Petrilli, che ha rinunziato, è stato sostituito curatore l'avv. Emilio Bochicchio, piazza Rondanini n. 33

CONCORDATO OMOLOGATO. – *Sacco Elvira in Santoro*, Tessuti e mercerie, via Metauro n. 57–59. Omologato il concordato concluso il 3 giugno al 20 per cento in tre rate – Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Mario Serra, liquidate lire 700.

CONCORDATO APPROVATO. – *Guzzini Mariano*, calzature, piazza Mentana n. 75 – Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali posticipate. Hanno aderito al concordato 25 creditori per lire 28.940,77 su 34 ammessi al passivo per lire 36.765,60.

CONCORDATO RINVIATO. – *Dondi Ciro*, caffè e liquori, via E. Filiberto n. 277 – La riunione dei creditori, fissata per il 26 corr., è stata rinviata al 15 luglio per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 20 per cento in una sola rata.

CHIUSURA DI FALLIMENTI. – *Baldoni Augusto*, biancheria, via Frattina n. 15 – Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

Capello Giacinto, caffè, via Viminale n. 25 – Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Pasquariello Arturo, calzoleria, via Cavour 321 – Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Mancini Antonio, calzoleria, via P. Amedeo n. 75 – Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

RENDICONTO. – *Brill* [illegible] *Clotilde ved. Andreoni*, [illegible] via Attilio Regolo n. 25, Per il 10 luglio p. v. riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore avv. Giacomo Falconi.

PROPOSTE DI CONCORDATO. – *Sallusti–Rota e Lucentini*, forniture per orologiai, via Montecatini n. 5 – Per il 18 luglio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in una sola rata.

Mussi Ugo, materiali per costruzioni, via della Pilotta n. 20 – Per il 19 luglio riunione dei crediteri per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in una sola volta.

Tondodonato Domenica, ferramenta in Tivoli, via S. Croce n. 29 – Per il 10 luglio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 3 rate trimestrali.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

VENERDI' 28 Giugno 1912 — S. Leone II

Leva il sole alle 4,38 — Tramonta alle 7,47

Leva la luna alle 7.32 — Tramonta alle 3,6

L'ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 giugno 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	19.7	coperto	Nizza	22.6	1|2 cop.
Ambur.	16.1	1|2 cop.	Zurigo	13.5	1|4 cop.
Vienna	14.3	coperto	Tripoli	21.7	3|4 cop.
Madrid	22.0	sereno	Malta	21.7	sereno
Parigi			Atene		

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.2	sereno	calmo	25.4	20.3
Torino	20.4	3|4 cop.	—	25.2	17.4
Milano	19.7	sereno	—	29.9	17.1
Venezia	19.8	coperto	calmo	27.0	17.6
Bologna	21.3	3|4 cop.	—	25.6	20.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	coperto	l. mosso	23.6	17.5
Firenze	21.4	sereno	—	28.2	15.0
Roma	19.2	sereno	—	27.2	17.0
Bari	21.0	3|4 cop.	calmo	22.6	18.4
Napoli	21.0	coperto	calmo	26.5	19.5
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	15.7	coperto	—	21.7	13.0
Palermo	22.2	sereno	l. mosso	27.0	15.9
Messina	22.0	1|4 cop.	calmo	25.0	20.0
Cagliari	18.5	1|4 cop.	mosso	30.0	12.0

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati; cielo vario al sud, con qualche pioggiarella; sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 760.7 — Termometro centigr. massima 26,6, minima 17,6 — Umidità relativa 40 assoluta 9,78 —Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno.

Sciarada

Chi quando il *primo* librasi su l'ale
Al *secondo* s'arresta incerto e dubita,
Non farà mai di poesia *totale*

Spiegazione del giuoco precedente

OSTACOLO.

STATO CIVILE

Matrimoni del 24 Giugno 1912

Bigelli Armando fabbro – Tartarini Leonilda
Marchetti Pietro meccanico – Pennacchioli Margherita
Proietta Umberto carrettiere – Centofanti Filomena
Lorenzoni Ugo droghiere – Topini Margherita.
Bigiarelli Giovanni tranvie – Serini Zenaide
Raffaelli Amedeo impiegato – Cascelli Angela
Pozzetti Cesare fabbro – Scardala Angela
Santini Alfeo impiegato – Santinil Lelia
Alfonsi Vincenzo cocchiere – Grassi Ermelinda
Cruciani Alfredo meccanico – Portesi Eugenia

Matrimoni del 26 Giugno 1912

Orlando Giovanni ingegnere – Cefalo Evelina
Tomiolo Giuseppe ingegnere – Bourelly Adele
Matteotti Giulio portalettere – Mainardi Maria
Ricci Vincenzo vaccaro – Amici Marianna
Leoni Leopoldo impiegato – Scudini Giulia
Martini Guerrino pastajo – Cirenè Assunta
Boella Giuseppe ufficiale R. Esercito – De Angilis Giacinta
Conti Giovanni Battista tipografo – Ceccarini Anna
De Felice Marco ingegnere – Ciardi Giuseppina

Morti

Nati e Morti denunziati il giorno 25 Giugno 1912
Nati 45 – Morti 26 del quali 10 sotto i 7 anni

Pappacrini Primo fu Giovanni Battista Cesenatico 66 pensionato Ved.
Mellini Maria fu Luigi Goito 67 Con Uberti
Guòdetti Teresa fu Terenzio Roma 20 Nub
Forniti Atala fu Giuseppe Monterotondo 72 Ved Valentini
Castelli Luigia fu Silvestro Nazzano Romano 73 Ved Ferretti
Annarumi Tito fu Giovanni Genzano 63 pensionato Ved
Pavoncello Angelo fu Sabato Roma 48 commesso Con
Feroci Primo di Agostino S. Ginesio 8 Cel
Spintoni Antonio fu Giuseppe Assisi 54 caffettiere Con
Forzani Luigi fu Giovanni Massarano 54 portiere Con
Fraticelli Annibale fu Saverio Roma 76 calzolajio Ved
Di Belardino Rosa fu Felice S. Paolo dei Cavalieri 80 contadino Ved
Quartieroni Amalia fu Pio Roma 65 Ved Paolini
Francesci Ugo fu Nicola Roma 51 tipografo Con
Pausola Antonio fu Tammaso Cotignola 66 facchino Con
Casini Anna fu Angelo Camerino 64 Nub

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Brescia – *Ufficio fortificazioni* – 2 luglio – Costruzione di una caserma in Gargnano Torda L. 245 mila.

Ministero Marina – 3 luglio – Provvista vestiario – L. 494.000.

Bologna – *Consiglio Notarile* – Sono vacanti i posti di notaio in Budrio, 2 sedi, Castel d'Ajano, Castel Franco, Castel S. Pietro, Granaglione Pian del Vaglio – Legnano e Gallarate.

Verona – *Collegio femminile agli Angeli* – Concorso a sette posti di studio gratuito e otto semigratuito.

Ministero Lavori Pubblici – 5 luglio – Manutenzione stradale nazionale n. 54 delle Puglie – L. 142.095.

Bergamo – *R. Prefettura* – 5 luglio – Nomina del ricevitore provinciale.

Ministero Lavori Pubblici – 6 luglio – Manutenzione argini, sponde, vie ecc., del canale Padova–Venezia – L. 330 mila.

Pavia – *Intendenza di finanza* – 6 luglio – appalto spaccio all'ingrosso di Vigevano.

Collarmele – *Municipio* – 6 luglio – Costruzione edificio scolastico L. 56.448.

Vicenza – *R. Prefettura* – 9 luglio – Appalto ricevitoria provinciale.

Città della Pieve – *Municipio* – 7 luglio – Costruzione acquedotto L. 40.045.

Arezzo – *R. Prefettura* – 8 luglio – Appalto ricevitoria provinciale decennio 1913–1922.

Termini Imerese – *Municipio* – 8 luglio – Costruzione edificio scolastico L. 65 mila.

Trapani – *R. Prefettura* – 8 luglio – Manutenzione del porto di Trapani – L. 167.400.

Savona – *Municipio* – 8 luglio Sistemazione stradale e [illegible] – L. 46.760.

Ministero Marina – 8 luglio – Provvista di cappelli, cappotti e mobili impermeabili – L. 282.200.

Roma – *Municipio* – 8 luglio – [illegible] e Croce dei Cammeo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 27 giugno - Pres. Manfredi - ore 15.

Esito di votazione.

Presidente, annuncia che il senatore Dall'Oglio è stato nominato membro del Consiglio Superiore di assistenza pubblica e beneficenza.

Approvazione di progetti di legge.

Senza discussione vengono letti, approvati e votati a scrutinio segreto: i seguenti progetti di legge:

Piano di ampliamento della città di Cosenza.

Erogazione delle somme offerte per l'incremento della flotta aerea.

Provvedimenti di pensione degli operai dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Sistemazione dei locali della R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone.

Variazioni di stanziamento in taluni capitoli del bilancio della P. Istruzione 1911-12.

Convenzione per l'assetto edilizio della R. Università di Genova.

Costruzione delle cliniche riodinamento e assetto edilizio della R. Università di Pisa.

Riforma elettorale politica

(Nella tribuna dei deputati sono gli on. Di Frasso-Dentice, Faelli, Queirolo, De Nicola, Chiaroviglio, Sollidati Tiburzi e Buonvino).

Carafa d'Andria. Innanzi al Governo che chiamò con la unanimità della Camera tanta parte di popolo al voto, rimase attonito e non seppe rendersene la ragione che volle cercare nella discussione della Camera e nella relazione del Governo.

Ma non riuscì a convincersi della bontà della legge che è divisa in due parti: la procedurale e la politica. E' favorevole all'allargamento del voto, senza avere per termine di paragone la capacità, perchè dalle turbe sprizzano scintille di bene, che bisogna raccogliere. Ma l'allargamento deve essere garantito dal lato morale che è la sola capacità da richiedersi all'elettore e nella legge che discutiamo, questa garanzia non c'è, ecco perchè egli voterà contro.

Difende la borghesia contro cui questa legge è rivolta. Alla borghesia dobbiamo la proclamazione del diritto, la libertà moderna e in Italia specialmente, la patria e la libertà. La borghesia è il pensiero e l'azione di tutto il bene, di tutto l'incremento umano.

C'è un altro tipo di borghese utilitario, obbediente, pettoruto a seconda dei tempi e degli avvenimenti. Anche demagogo se il suo interesse lo richieda, nelle lotte elettorali padrone e capo senza dignità e senza onestà.

— On. Giolitti, disinfetti questo ambiente e allora noi saremo tutti con lei.

Dopo questa apostrofe all'on. Presidente del Consiglio passa ad esaminare se le classi chiamate al voto siano mature e affidino veramente di sapere usare del nuovo diritto a vantaggio del paese, e trova che la maturità ela garanzia mancano in modo assoluto.

Il concetto liberale deve affermarsi nella nostra vita politica con l'alternarsi dei partiti, non con una legge come la presente che è un assalto al partito liberale perchè impari a difendersi.

Chiede all'on. Giolitti se egli può stimare più chi lo segue ciecamente o chi stimandone l'alto ingegno, può in qualche punto dissentire da lui.

Si augura di dovere un giorno accostarsi al suo banco per dirgli: non vidi bene, e riconosco ancora una volta la vostra sicura visione dell'avvenire (*bravo*).

Rolandi Ricci. Non ripeterà male quanto hanno detto benissimo gli oratori che lo hanno preceduto. Favorevole alla legge, egli nuovo venuto in quest'aula dirà alcune ragioni con le quali spera di convincere taluno dissenziente. (*mormorio vivissimo*).

Riassume le opposizioni alla legge e le aggiunte alla legge stessa proposte dai favorevoli compreso il voto alle donne.

E comincia dal dimostrare come l'analfabeta pensi e ragioni e operi come chi sa leggere e scrivere e come ad esso sia dovuto il diritto al voto.

Non teme dal concorso alle urne degli analfabeti minaccia alcuna alla proprietà, anzi è sicuro che da tale concorso le masse avranno una rapida educazione che le avvicinerà a noi. Dimostra che nessuno ha il diritto di negare l'aumento del quarto stato che molti conoscono dai libri, ma l'oratore conosce nella vita (*rumori vivissimi*).

Nè i ciarlatani saranno i padroni delle masse che li conosceranno presto e sapranno liberarsene, come la borghesia si liberò dai ciarlatani e dagli arruffoni che se ne giovarono per le loro combriccole elettorali.

La borghesia per la quale taluno teme, si rinnoverà e il partito liberale continuerà a vivere di una vita rigogliosa, certo diversa dalla presente perchè con i tempi le idee mutano e camminano senza retrocedere senza fermarsi.

Se l'avvento dei nuovi elettori porterà un mutamento nella nostra vita politica elettorale, ben venga quel mutamento che ci libererà da quella corruzione che faceva dire ieri ad un nostro collega che egli si sentì liberato come da un giogo quando lasciò la Camera per il Senato.

Giustifica con brevi parole la indennità che è un semplice rimborso delle spese sostenute dal deputato.

Ammessa la opportunità della legge, è inutile il discutere le modalità dal lato proceduale cui è dovere del Governo di provvedere sia rispetto alla libertà, sia nei riguardi della sincerità.

E' contrario al voto alla donna che egli concepisce sposa e madre e genio benefico della famiglia.

Conchiude affermando che questa legge è un atto di pacificazione sociale e di grande antiveggenza politica perchè chiama nelle vie tranquille dell'ordine e concede volontariamente il voto a chi un giorno lo chiederebbe giustamente nei comizi (*bravo, bene*).

È chiesta e votata la chiusura della discussione generale.

Melodia (*Pres. dell'ufficio centrale*). Ringrazia gli oratori che furono tutti cortesi con l'ufficio centrale i cui membri egli è lieto di affermarlo, hanno portato nello studio di questa legge tutto l'acume del loro ingegno e del loro sapere.

L'on. relatore giustificherà nella sua competenza le brevi modificazioni apportate al progetto: egli si limita a svolgere l'ordine del giorno presentato dall'ufficio centrale, del quale dimostra la opportunità nella speranza che l'on. Presidente del Consiglio vorrà accettarlo.

L'ordine del giorno dell'ufficio centrale è il seguente:

« Il Senato,

« Considerando che il riferimento delle norme sull'elettorato politico all'elettorato amministrativo, fatto in termini generici nell'articolo 13, impose che siano opportunamente coordinati i due istituti secondo la diversa natura e finalità loro;

« Invita il Governo a presentare in tempo utile l'occorrente disegno di legge, perchè le elezioni amministrative del 1914 si facciano coi nuovi ordinamenti».

DISCORSO DEL PRES. DEL CONSIGLIO

Giolitti. (*Segni di attenzione*). Dopo quanto hanno esposto gli oratori favorevoli al disegno di legge sarebbe quasi superfluo che egli parlasse. Ma gli sembra opportuno esporre brevemente i concetti fondamentali ai quali il progetto è inspirato.

Non è esatta storicamente l'obbiezione che la riforma non è richiesta dalle classi a cui si rivolge La questione fu posta dai rappresentanti più legittimi che interessati ed egli crede dovere delle classi dirigendi pensare ai provvedimenti che il Governo deve prendere per il buon andamento sociale. Attendere le agiazioni popolari sarebbe un grave errore e ciò è dimostrato dal fatto che i più avanzati dell'estrema sinistra hanno dichiarato che la concessione dal voto da parte del Governo ha cessato di essere cosa preziosa appunto perchè non consentita da loro (*approvazioni*).

Non si può negare che dal tempo dell'ultima legge elettorale è stato fatto un grande progresso nel campo morale economico ed educativo delle classi popolari.

Ricorda le buone conseguenze della nuova politica del Governo, approvata anche dalla parte conservatrice di non mostrarsi governo di classe (*benissimo*).

Accenna al rialzo del salario, molto sensibile dei lavoratori della campagna per conchiudere che quando una classe sociale ha notevolmente migliorata la sua posizione economica sente anche il bisogno di elevarsi anche moralmente e di partecipare col voto al governo del Paese.

Al senatore Mazziotti che lo ha rimproverato di contraddizione risponde che nel 1904 si oppose al suffragio universale perchè allora si era nel momento più critico del conflitto fra capitale e lavoro, non si era compiuto il grande rivolgimento del proletariato e poi perchè ha sempre creduto che le questioni di riforma elettorale si debbano porre al momento opportuno.

Ritardare ancora avrebbe potuto produrre gravi conseguenze e crede che sarebbe un errore attuare simili riforme poco alla volta darle come in acconto perchè in tal modo si manterrebbe l'agitazione continua nel paese.

Pensa che invece le riforme debbono essere attuate in modo che si abbia la sicurezza che per un lungo periodo di tempo lo stato di diritto che si crea con la legge possa essere mantenuto.

Quanto giunse al Governo trovò che la questione era posta ed espose le sue idee come deputato; chiamato al Governo credette suo dovere di seguire lo stesso programma.

Nota poi che noi in confronto a tutte le altre nazioni di Europa eravamo in condizioni non rispondenti al al nostro grado civiltà mentre nelle altre nazioni la percentuale degli elettori in confronto al numero delle persone che hanno l'età per essere ammesse al voto oscilla dal 60 al 98 noi eravamo al 32, e non crede possa sostenersi che il grado di civiltà dell'Italia sia così inferiore a quello degli altri Stati.

Nel proporre il suffragio esteso ai sensi del presente disegno di legge ritenne opportuno circondare la proposta con due limitazioni che gli parvero essenziali non volle rinnegare il concetto della capacità, ma alla capacità di saper scrivere poche parole due ordini di capacità; quella derivata dal servizio militare prestato per due anni perchè in due anni di disciplina militare si ha una notevole educazione ed elevazione morale ed intellettuale (*bene*), e quella derivante dell'aver raggiunto l'età di trenta anni e dall'avere quindi acquistata una maggiore esperienza della vita.

Non ritenne conveniente dare subito il voto a tutti i cittadini di 21 anno per non togliere la spinta verso l'insegnamento e poi per la ragione già accennata della minore esperienza.

Dice che quello di saper scrivere come criterio di capacità è un pregiudizio; e ricorda che in tempo di elezioni si sono istituite delle scuole, fondate dagli stessi candidati nelle quali si insegnava agli analfabeti a scrivere appena il proprio nome e cognome.

E' poi di avviso che pretendere un esame per ammetter all'elettorato equivalga ad allontanare gran de parte dei contadini dalle urne, anche se sanno scrivere.

Si è detto da alcuni che le classi popolari non hanno l'interesse al buon andamento dello Stato e non contribuiscono alle spese di esso.

Osserva che le dette classi mediante le tasse indirette pagano assai più di quelle 19 lire che secondo la legge attuale danno il diritto al voto se pagate direttamente all'esattore (*bene*). Oltre a ciò esse pagano col sangue loro e dei loro figli (*benissimo*).

Afferma che le sclassi popolari sono le più interessate al buon andamento dello Stato. I ricchi possono sempre aver modo di vivere; ma se lo Stato è disordinato, se i commerci e le industrie non prosperano, se i capitali difettano, vien meno il lavoro; e le classi popolari quando avranno compreso, ed a ciò le aiuterà il chiamarle alla vita politica, quanto sia grande il buon interesse all'andamento dello Stato, saranno la più solida base delle nostre istituzioni (*approvazioni*).

Al senatore De Cesare che disse: diamo le armi al proletariato e rassegnamoci alla morte, risponde che noi diamo giustizia al proletariato e vogliamo impedire che per la delegata giustizia esso ricorra davvero alle armi. (*applausi*).

Afferma che l'avvenire in ogni paese è ormai nelle mani delle classi popolari per l'aumento progressivo dei salari.

Per ciò dobbiamo educarle, chiamarle in tempo alla vita politica e persuaderle che sono le più interessate alla tranquillità pubblica.

Credo che la fiducia che le classi più elevate dimostreranno verso le classi popolari creerà la solidarietà indispensabile alla patria sociale.

Parla dell'indennità ai deputati, e ricorda che altra volta fu contrario perchè gli sorrideva l'idealità di un Parlamento composto di persone che lavorino gratuitamente per il bene del paese.

Ma osserva, ora che si chiamano al voto, 6 milioni di persone che non hanno mezzi per poter concorrere alla carica di deputato dobbiamo anche dar loro il modo di procurarsi, se credono, rappresentanti diretti delle loro classi.

Al senatore De Cesare secondo il quale non dovrebbe essere deputato chi non ha saputo crearsi una posizione, osserva che una onorevole posizione è anche quella di operaio, e che l'operaio non può abbandonare il suo lavoro e fare il deputato, senza averne i corrispondenti mezzi finanziarii.

Ora l'oratore desidera che nel parlamento entrino i rappresentanti diretti delle classi popolari e li preferisce a coloro che ne sono gli avvocati (vivissime approvazioni)

De Cesare — (interrompendo) E se diventassero maggioranza?

Giolitti — Abbiamo avuto ed abbiamo tutt'ora deputati operai; essi sono colti, intelligenti, educati quanto le persone che appartengono alle più alte classi sociali (applausi). E crede che se anche una larga rappresentanza entrerà in parlamento, sarà un bene per il paese (*approvazioni*).

Rileva che del resto anche per la questione dell'indennità siamo rimasti gli ultimi in confronto delle altre nazioni; anche in Inghilterra ove l'indennità non vi era, adesso è stata proposta.

Aggiunge di preferire che il deputato privo di mezzi li abbia dal bilancio dello stato, anzichè dalle organizzazioni operaie dalle quali dovrebbe altrimeni subire un mandato imperativo (*aapplausi*).

Sulla questione dell'indennità ai Senatori il governo non ha voluto entrare; esso non farà che secondare la volontà del Sènato la quale sarà certamente inspirata ai grandi interessi del paese e alla dignità del primo ramo del Parlamento (*bene*).

Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'ufficio centrale. Rileva che nell'art. 12 si sono richiamate alcune parti del disegno di legge applicabili evidentemente alle elezioni amministrative; ma altre parti vi sono che dovranno formare oggetto di legge speciale. Non parlerà ora degli emendamenti proposti e si limiterà a rispondere ad alcune obiezioni fattegli nel corso della discussione.

Il Senatore Arcoleo consiglia di diminuire il cumulo dei pubblici uffici per combattere le clientele - l'oratore di accordo con lui, con questa sola riserba che cioè bisognerà studiare la questione per non arrivare a togliere ad alcuni comuni le sole persone che sanno amministrarli degnamente.

Quanto al voto segreto o palese di cui ha parlato specialmente il Senatore Finali ritiene che il voto palese sarebbe il miglior sistema se potessimo essere sicuri che ciascun elettore avesse iol coraggio della propria opinione...... Crede che per ora la segretezza del voto sia garanzia di maggiore libertà.

Il Senatore Finali ha fatto obbiezioni circa l'art. 58 del disegno di legge; risponde che purtroppo ssono stati frequenti i casi di masse facinorose entrgte nelle sale elettorali, che hanno posto il Presidente nella impossibilità assoluta di chiamare la forza pubblica, perciò l'art. 58 è una necessità.

Allo stesso Senatore Finali che ha qualificato la busta come intricato congegno, osserva che il sistema della busta può essere complicato per l'ufficio ma non per l'elettore poichè questo non deve far altro che introdurre nella busta una scheda.

Del suffragio femminile si sono occupati varii oratori.

Dice che dare il voto alle donne sarebbe seguire un ordine assolutamenre illogico. Bisogna modificare la legislazione civile per dare alla donna nella famiglia la posizione che le spetta; poi si potrà darle la rappresentanza amministrativa e infine il voto politico potrà essere il coronamento di un edificio di elevazione intellettuale della donna. (*bene*).

Il senatore Garofalo disse che le donne sono le sole che si siano agitate per avere il voto. Se l'oratore dovesse scegliere non sceglierebbe mai le agitate per dar loro il voto politico (*viva ilarità*).

Al senatore Maurigi che ha sostenuto la pluralità e la obbligatorietà del voto osserva che la obbligatorietà implicherebbe una sanzione penale praticamente inapplicabile ad una moltitudine che potrebbe essere grande di elettori e quanto alla pluralità del voto la realtà delle cose insegna che ciascuno dispone di tanti voti quanto è il suo valore intelletuale, morale ed economico.

L'on. Franchetti ricordò una parte sostanziale del disegno di legge che ha creato le maggiori ostilità quella relativa alla influenza che la estensione del voto agli analfabeti avrà sulle plebi rurali del mezzogiorno L'oratore crede che la estensione del voto sarà redentrice per quelle plebi e le libererà dalle camarille locali che sono per esse un vero disastro.

Il sen. Carafa D'Andria trovò una contraddizione in questo, che mentre il Governo con tutta una legislazione sociale, difende il proletario, considerandolo quasi come un minorenne, gli concede poi col voto la partecipazione alla sovranità. E' innegabile che anche dopo ottenuto il voto politico il proletario rimarrà inferiore alle classi più agiate della popolazione, ma non è men vero che queste hanno il dovere di curarne il benessere ed il progresso morale.

Dal modo come l'Italia saprà educare e migliorare il suo proletariato dipenderà l'avvenire del paese (*applausi vivissimi e generali*).

DISCORSO DEL RELATORE

Torrigiani Filippo rileva che la maggior parte degli oratori si sono mostrati favorevoli alla estensione del voto agli analfabeti, dagli on. Arcoleo, Faldella, Bensa, Beneventano, Parpaglia, Franchetti Rolandi-Ricci, al senatore Finali, il quale ha avuto la fortuna di assistere ai lavori legislativi del parlamento italiano durante tutto il periodo che ha preparato alla grandezza dell'Italia.

Dice che gli argomenti dei contrari alla estensione del voto agli analfabeti, non hanno cambiato in nulla l'opinione della grande maggioranza dell'ufficio centrale, il quale non teme le catastrofiche conseguenze a cui taluno ha accennato, ma crede invece che il partito liberale saprà organizzare le masse e sviluppare in esse l'amore alla cosa pubblica.

E che le masse abbiano questo sentimento in più larga misura di quel che comunemente si creda, si sono avute recentemente molte ragioni per crederlo e quanto sia alto il sentimento del dovere e della patria nel nostro proletariato si vede dalle lettere che i soldati dall'Africa scrivono ai genitori, nelle quali questi sentimenti vibrano altamente.

Pensando a quello che i nostri soldati sono divenuti per l'affetto dei superiori che hanno saputo tradurre i contadini in eroi, tutto fa credere che se il partito liberale saprà organizzarle, le potrà dirigere nell'interesse dello Stato e della grandezza della nazione.

Accenna allo studio accurato che l'ufficio centrale ha fatto della parte procedurale del disegno di legge e dice che in molte questioni l'ufficio centrale si divise in due parti uguali. Quindi non è in grado di portare innanzi al Senato su qualche punto principale, come quello che si riferisce alla scheda per la votazione, una proposta dell'ufficio centrale.

Osserva che il Governo presentò alla Camera dei deputati un progetto di riforma elettorale accuratamente studiato e completo e, cosa insolita, scritto in buon italiano, Secondo quel disegno di legge, le candidature si dovevano porre otto giorni prima delle elezioni e si stabiliva che chi non si era portato candidato in tempo non poteva più presentarsi, e che i seggi dovevano preparare le schede in modo che o per mezzo di numeri o per mezzo di colori l'analfabeta potesse conoscere quele era quella che si riferiva al candidato da lui prescelto.

Ma questa disposizione fu modificata alla Camera per ragioni che l'oratore ricorda al Senato, leggendo un passo della relazione della Comm. dell'altro ramo del Parlamento.

Allora si venne al sistema quale è contenuto nel disegno di legge, di cui enumera gli inconvenienti e ricorda che l'ufficio centrale ha proposto ad esso una modificazione, di cui si parlerà nella discussione degli articoli.

E parla della questione dei presidenti e dei vice-presidenti dei seggi che potranno essere magistrati o potranno appartenere a varie altre categorie di cittadini, tra le quali sono compresi gli ufficiali in congedo o in posizione ausiliaria ad esclusione di quelli che abbiano grado inferiore a capitano. Questa esclusione non sembra giustificata ed accenna alle ragioni per le quali si dovrebbe togliere.

Tratta poi l'altra questione gravissima dell'aver tolto il voto ai Presidenti ed ai vice-Presidenti dei Seggi. In tal modo si viene a negare il diritto elettorale a 40 mila cittadini.

Rileva che togliendo il voto ai Presidenti e ai vice Presidenti dei Seggi si è obbedito al concetto di assicurare l'imparzialità assoluta della precedenza del Seggio. Né si vede in che modo si potrebbe risolvere la questione, dal momento che il Presidente del Consiglio ha escluso il voto per delegazione.

Di altre questioni come quella relativa agli ammoniti parlerà nella discussione degli articoli.

Quanto alla indennità parlamentare non ha nulla da aggiungere dopo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio. Il Senato nella sua saggezza saprà provvedere in relazione all'art. [illegible] dello Sta tuto e alle disposizioni della legge elettorale.

Per ciò che si riferisce a qualche modificazione che l'ufficio centrale ha proposto nella parte procedurale del disegno di legge, se ne farà oggetto di [illegible] quando verranno in discussione gli articoli.

Concludendo dice che l'on. Giolitti lega il suo nome ad una legge che non solo è una riforma importante ma apre una nuova era al paese.

L'on. Giolitti ha alte qualità di uomo di Stato ed egli che entrò alla Camera dei Deputati nello stesso giorno insieme con lui ha potuto seguirlo nel cammino ascensionale politico che ha percorso. Nè partigiano, nè oppositore dello on. Giolitti, parla con perfetta obbiettività. L'on. Giolitti oltre ad essere un uomo dotato di alte qualità politiche, è anche fortunato perchè a lui tutto riesce. Ora la fortuna è un coefficiente che ha grande valore anche per un uomo di Stato. Augura pertanto che la riforma proposta dall'on. Giolitti abbia gli effetti che tutti desiderano e sia incentivo a togliere l'analfabetismo; augura che la legge inspirando alle classi lavoratrici il senso della responsabilità di Governo le diriga a quei fini ai quali ieri accennò il senatore Franchetti. A questo patto egli trae lieti e prosperi sensi di fede nell'avvenire della patria (*applausi vivissimi*).

Presidente, fà leggere e pone in votazione l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale ed accettato dal Governo.

E' approvato.

Presidente, annunzia che è stato presentato alla Presidenza il seguente ordine del giorno;

«Il Senato, approvando i principi informatori della legge, passa alla discussione degli articoli» sul quale è stata chiesta la votazione per appello nominale.

Taverna (*segr.*) procede all'appello. Votarono sen. 154 :risposero si 135 risposero no 19.

Il Senato approva.

La seduta è levata alle 18.30

L'attività legislativa della Camera dei deputati

Fu data già in un precedente numero del giornale notizia numerica del lavoro compiuto dalla Camera dei deputati durante la presente legislatura.

Ricordiamo in appresso i maggiori provvedimenti discussi ed approvati dall'Assemblea elettiva, dopo la ripresa legislativa dello scorso dicembre.

Oltre all'approvazione del bilancio di assestamento 1911 – 912 e dei bilanci dell'entrata e della spesa 1912 – 913, compresi quelli speciali della Somalia dell'Eritrea e del fondo dell'emigrazione, dei rendiconti consuntivi 1906 – 907 e 1907 – 908, di numerosi disegni di legge per eccedenze di impegni e variazioni di stanziamento, per concessione di tombole e lotterie a scopo di pubblica beneficenza, di costituzione di comuni e mutamenti di circoscrizioni amministrative e giudiziarie, la Camera dal dicembre ad oggi ha condotto in porto, si che buona parte di essi sono già diventati o stanno per diventare leggi dello Stato, i disegni di legge, che elenchiamo in appresso, disposti per ordine dei Ministeri, ai quali ne appartiene l'iniziativa.

Presidenza del Consiglio e Ministero interni

Riforma della legge elettorale politica.

Proroga delle elezioni amministrative.

Dichiarazione della sovranità italiana sulla Libia.

Costruzione edifici Università Roma e Ministero interni.

Istituzione ministero delle colonie.

Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali.

Provvedimenti per opere risanamento Napoli.

Ministero esteri.

Accordo italo – francese per la protezione giovani operai

Accordo commerciale provvisorio con il Canadà.

Accordo commerciale col Portogallo.

Accordo commerciale col Giappone.

Convenzione consolare con la Bulgaria.

Ministero grazia e giustizia

Sulla cittadinanza.

Codice di procedura penale.

Ferie giudiziarie.

Ministero finanze.

Importazioni ed esportazioni temporanee.

Tassa di fabbricazione sull'alcool metilico.

Sistemazione dei canali Cavour.

Fondi previdenza personale dogane.

Ministero tesoro.

Spese spedizione in Libia.

Circolazione monetaria in Libia.

Pensioni privilegiate di guerra.

Sostituzione di buoni del Tesoro ai titoli redimibili 3.50 e 3.0 per cento.

Istituti di emissione in Libia (filiali).

Aumento limite pensioni di autorità ministeri guerra e marina.

Convenzione con il comune di Torino per costruzione di edifici finanziari e dell'officina carte – valori.

Maggiori assegnazioni alle truppe in servizio di P. Sicurezza.

Ministero guerra.

Stato ufficiali esercito e marina.

Aumento unità combattenti.

Nomina ad ufficiali effettivi dei sottotenenti di complemento e sottufficiali del corpo di spedizione in Libia.

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA — **Le tappe d'un delitto**

Un'ora e mezzo dopo l'avvocato si faceva annunziare al costellano.

A dir vero Roberto si era riavuto appena del suo stupore tanto la domanda l'aveva preso alla sprovvista.

Nondimeno, siccome era uomo di risorse, aveva avuto il tempo di riflettere e di elaborare due o tre piani di condotta, di cui sceglierebbe, il più appropiato alle circostanze e alle disposizioni dell'ammalato. Ad onta della grande sfinitezza, Boisgiraud accolse Faugerolles con molta amabilità. La conversazione prese subito un giro amichevole.

— Caro avvocato, sono veramente confuso di averla disturbata, cominciò il vecchio ma la mia famiglia mi abbandona... Lei è il solo amico su cui possa fidare... Mi sono rivolto a lei, nella convinzione che avrebbe pietà di me... Vedo con piacere che non mi sono ingannato.

— Ma, signore, non vi è stato disturbo per me; e accondiscendendo alla sua chiamata non ho compiuto un'azione molto meritoria. Sa bene che se posso esserle utile, sono tutto a sua disposizione... Si sente male?

— Malissimo! sospirò Boisgiraud, non ne ho per molto; tutte queste emozioni mi hanno ridotto così.

— Le emozioni del... del... di che?

— Ahimè la morte tragica della mia povera sorella, e la condanna di quel cattivo arnese! Ma mi permetta, giacchè siamo su questo soggetto, di congratularmi, per l'attività, la devozione spiegate in questo malaugurato affare.

Non ha strappato il birbaccione al castigo, e sarebbe stato un peccato, ma ha agito da uomo d'onore!

— Ah! signore, capisco le sue angosce! Questo pensiero per me è un crepacuore! Ho sofferto tanto di questo processo! Pietro Monségur era mio amico!

— So, so, mormorò il vecchio. E lei ha ha fatto di tutto per salvarlo. Non si è arreso che di fronte all'evidenza delle prove che compromettevano il suo cliente.

— Si ho fatto ciò che ho potuto, balbettò Faugerolles, sentendosi a disagio su quel terreno; ma sono stato vinto da prove irrecusabili che equivalevano a confessioni. Ho dovuto quindi limitarmi a sollecitare l'ammissione delle circostanze attenuanti.

Seguì un breve silenzio, poi l'ammalato riprese a dire:

— Quel povero Pietro però era un giovane eccellente! Che vento di pazzia ha potuto spingerlo? ...... Insomma non parliamo più di ciò. Giustizia è fatta e l'incubo comincia a dissiparsi...... Troppo tardi, disgraziatamente per me, perchè è di questo che muoio.

Roberto a cui non dispiaceva mutare soggetto di conversazione, soggiunse con premura:

— Vediamo, vediamo, lei non è a questo punto, gli ammalati vedono sempre tutto nero...... Sono certo che lei si alzerà fra qualche giorno.

— No, non mi faccio illusione, sospirò Boisgiraud, io sono candannato... Ecco perchè tenevo a vedere mia nipote la signorina Lemercier. In questo momento è assente e il servo non vuol darmi il suo indirizzo.

Forse, lei avvocato, sa dove si è rifugiata Ed è appunto per pregarla di dirmelo che l'ho fatta chiamàre.

Se non vuole o non può informarmi in proposito, la mia intenzione è di prenderla al posto di mia nipote come confidente delle mie ultime volontà.

— Oh! signore, un estraneo non potrebbe sostituirsi ad un parente in circostanze tanto gravi ed io non vorrei per nulla al mondo usurpare il posto che appartiene alla signorina.

— Allora lei può dirmi dove si nasconde?

— Ma non so...... è molto delicato...... e mi domando se debbo......

Roberto esitava, balbettava, meno per dissimulare il suo imbarazzo che per darsi tempo a riflettere a formarsi una linea di condotta; poichè in quell'istante supremo tutte le audacie potevano riuscire; si trattava di non far papere.

— Orsù che cosa significano tutte queste reticenze? Non si potrebbe senza arrossire far conoscere il luogo dove risiede in questo momento mia nipote? riprese il vecchio con impazienza

— No, non dico questo. Ma non vorrei cagionarle una emozione troppo forte mettendola al corrente d'un fatto che certamente lei ignora.

— Parli pure, voglio saper tutto.

— E sia! A quest'ora la signorina dev'essere presso sua figlia.

L'ammalato si alzò a metà sul letto.

— Sua figlia! sua figlia! balbettò Genovieffa ha un a figlia? Lei sogna, signore, e insulta mia nipote!

— Ahimè! disse Roberto tutto compunto, purtroppo ciò che dico è vero...... Ma lo vede, avevo ragione a volerle far ignorare...... Questa nuova scossa sarà poco favorevole alla sua guarigione.

— Mi finirà, precipiterà lo svolgimento, brontolò Boisgiraud rantolando...... Mia nipote...... non maritata...... Una figlia! Sulla mia famiglia ci voleva quest'ultim vergogna ...... dopo tante altre!

— No, lei esagera, rettificò Faugerolles. Il segreto è stato custodito e se lei ignorava l'esistenza di questa bambina, v'è il caso che il paese tutto non ne sia informato.

Ora lo scandalo soltanto, produce ciò che i nostri egoisti stupidi pregiudizi ci fanno chiamare vergogna.

Questa osservazione parve calmare un po' il vecchio, che mormorò:

— Si è vero Genovieffa è meno colpevole visto che nessuno sa niente però sono contento che non sia quì adesso poichè se mi avesse rivelato con le proprie labbra la sua infamia non avrei potuto che gettarle sul viso il mio disprezzo scacciandola di casa.

— Che rigidità, signor mio! Tocca alle donne, alle beghine di essere senza pietà pei falli come questo di Genovieffa, ma gli uomini se specialmente sono liberi pensatori si mostrano più indulgenti.

— No, no Genovieffa non merita pietà...... Vedo che la sua assenza è una coincidenza fortunata; invece della conciliazione che progettavo facendola venire, non avrebbe trovato che rimproveri e maledizioni. E per punirla, le avrei detto che la diseredavo.

— Oh perchè vuol far questo? implorò Faugerolles con voce commossa. La signorina non è ricca, e le incomberammo molti dispiaceri, se non ha pietà della madre, ne abbia per la figlia, per la povera Ughina che non deve soffrire delle condizioni eccezionali nelle quali è venuta al mondo.

— Ah! è una bambina, e si chiama Ughina? balbettò alla fine, come parlando a sè stesso.

Poi silenzio. Il capo dell'ammalato era ricaduto sull'origliere, ma la sua fronte si era rischiarata, il suo sguardo addolcito.

Ad un tratto si sollevò per dire:

— E' vero, la piccola Ughina, non deve soffrire della condotta di sua madre; vi è modo di tutto conciliare; darò tutta la mia ricchezza alla bimba e farò in modo che la madre non possa toccare che la rendita necessaria all'educazione di sua figlia la quale riceverà il capitale appena maggiorenne.

Roberto aveva ascoltato tutto attentamente e a dir vero non era soddisfatto. Con una smorfia eloquente e dopo aveva riflettuto, riprese:

— Certo l'idea è buona dato il punto di vista nel quale ella si pone. Ma l'eseguirla è meno facile, perchè incontrerà una prima difficoltà come denoterà nell'atto di donazione la figlia della signorina? che ora si chiama Ughina senz'altro?

L'obiezione parve contrariare Boisgiraud. La sua faccia ingiallita riassunse l'espressione collerica ed angustiata, e voltato verso il muro brontolò con la bocca fra le coltri:

— Non vi è dunque che dei mascalzoni e dei vigliacchi in quesra avventura! In mancanza del padre che ha creduto bene svignarsela la madre non poteva dare il proprio nome alla figlia?

— Se hanno agito così, mormorò Roberto è stato per impedire che avvenisse uno scandalo.

— Vedo che lei è bene informato sul rovescio di questo affare insinuò il vecchio, e non le nascondo che mi sorprendo.

L'avvocato non rispose. Se ne stava con gli occhi fissi a terra, dandosi un contegno afflitto e impacciato.

In sostanza Faugerolles, rifletteva, osservava, pesava il pro e il contro, si domandava se fosse tempo di giuocare l'ultima carta e di battere il colpo decisivo che sarebbe l'incoronazione delle sue mire machiavelliche.

Maggiori assegnazioni alla parte straordinaria del bilancio.

Flotta aerea.

Ministero marina.

Servizi postali commerciali marittimi sovvenzionati

Linee celeri per l'Egitto.

Posizione equipaggi navi requisite.

Matrimonio ufficiali marina.

Maggiori assegnazioni al bilancio.

Alienazione di navi radiale.

Organico personale civile tecnico della R. Marina.

Istruzione pubblica.

Organico delle segreterie delle università.

Nomine insegnanti scuole medie.

Costituzione uffici custodia monumenti.

Modificazione alla legge sulle antichità e belle arti.

Insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche.

Assetto edilizio università Pisa, Genova e Sassari.

Istituzione di un convitto nazionale femminile in Roma.

Ispettorato delle scuole medie.

Cattedra di filosofia della storia nella università di Roma.

Organico istituto belle arti e musica.

Disposizioni per gli esami nelle scuole elementari e medie.

Ministero Lavori pubblici.

Circolazione degli automobili.

Provvedimenti per esecuzione bonifiche di 1ª categoria.

Aumento spesa consolidata bilancio.

Trattamento personale ferrovie private.

Proroga concessione sussidi per opere pubbliche ai comuni.

Riscatto di alcune ferrovie.

Servizi navigazione Lago Maggiore.

Ministero agricoltura.

Provvedimenti per l'istruzione forestale.

Provvedimenti per l'industria serica.

Provvedimenti per l'incremento della produzione zootecnica.

Ordinamento istituti superiori di istruzione commerciale.

Provvedimenti per l'insegnamento professionale.

Monopolio assicurazioni vita.

Convenzione per infortuni operai sul lavoro.

Provvedimenti per il credito agrario in Liguria.

Ministero poste.

Ampliamento e assetto impianti telefonici.

Costruzione nuove linee telefoniche intercomunali.

Riforme nel servizio postale.

Modificazioni alla legge sull'esercizio telefonico di Stato.

***

Questi disegni di legge costituiscono un complesso di provvedimenti, che fa testimonianza dell'attività mirabile dell'assemblea e della autorità efficace, che il governo, legittimo moderatore dell'opera legislativa, ha esercitato utilmente su di essa.

Il Codice mussulmano di rito malckita

Il rito religioso, e quindi la scuola giuridica più diffusa fra le popolazioni dell'Africa del Nord (si deve eccettuare l'Egitto in cui prevale il rito sciafeita) è il rito malakita. Uno dei primi provvedimenti del Governo italiano in Libia è stato appunto quello di ristabilire l'autorità di questo rito cui il Governo ottomano aveva cercato di sostituire quello anefita, proprio dei turchi. L'opera più precisa di questo rito, o almeno quella che come tale è ritenuta per dichiarazione ufficiale del Governo ottomano, è la *Moulteka-el-Ebhor* che significa la « Confluenza dei mari » per indicare il gran numero di fonti che il suo autore, *Ibrahim-ben-Mohamed*, ha dovuto consultare.

Il fondatore del rito malckita, o meglio il giureconsulto che ha formulato il complesso di teorie e di principii che lo costituiscono, è l'*iman Malek-ibn-Anas*, nato a Medina nell'anno 95 dell'Egira (713 dopo Cristo) e morto nella stessa città nell'anno 179 (795 dopo Cristo). E' controverso se debba essere annoverato nella seconda *tabün* o nella terza (*tabi-i-tabün*) categoria dei narratori della *Sonna*: egli stesso compilò una celebre raccolta di *hadit-el-Monnatta*. Fra i suoi commentatori il più insigne e il più noto per l'opera compiuta è il giureconsulto *Sidi-Khalil* o *Sidi-Khelil*, vissuto nel XIV secolo della nostra era che insegnò diritto nella università di Kairouan. Spinto dalla necessità di raccogliere e di ordinare i principii del rito da lui professato li riunì e raggruppò in un libro, il *Moktasan*, che in sole duecento pagine contiene il diritto religioso, quello civile e penale, la procedura ed anche in parte il diritto commerciale.

***

L'opera di *Sidi-Hhalil* è stata definita dal suo stesso autore come il *Riassunto del diritto secondo l'interpretazione del Korano fatto dall'Jman Malck*. Questo titolo potrebbe indurre ad affermare che a torto viene comunemente detta il *Codice musulmano secondo la teoria di Malck* o più brevemente il *Codice musulmano di rito Malckita* e tale veramente non è nel senso formale della parola. Infatti manca ad esso la sanzione di un potere sovrano poichè non ripete la sua autorità che dalla fama di sapienza e di religiosità di un solo giureconsulto. La materia di questo libro che potrebbe offrire argomento per la redazione di più codici non è distribuita e ordinata secondo un concetto sistematico o scientifico. Ciò malgrado è un vero codice nel senso sostanziale della parola e siamo indotti a riconoscere questa sua natura da più ragioni.

***

La mancanza della sanzione di un potere sovrano, dato lo speciale carattere di tutto il diritto musulmano, non può costituire un impedimento a riconoscere in un precetto o in un complesso di precetti giuridici quella obbligatorietà che va sempre strettamente unita ad ogni testo giuridico, che regga una società politicamente ordinata. E ciò perchè alla sanzione di un potere sovrano in questo caso si sostituisce non solo l'origine divina e la natura religiosa del precetto o dei precetti che li rende sacri e intangibili, ma anche la volontà di un gran numero di uomini di essere tutelati nell'affermazione dei loro diritti, disciplinati nella manifestazione della loro attività, da un dato rito.

Per il *Rousseau* (*Du contrat social*, liv. II, chap. VI), la legge non è che l'atto col quale un popolo statuisce su un argomento che interessa la sua esistenza.

A questo proposito poi notiamo che si hanno nel mondo mussulmano (specialmente nell'Africa del Nord) tanti statuti personali per quanti sono i riti e che i *cadì* debbono emanare le loro sentenze a seconda del rito dichiarato loro proprio dalle parti. Così ad esempio, nel tribunale mussulmano di Tunisi (*sciara*) vi sono dei *cadì*, anefita e malckita, poichè i due riti sono egualmente seguiti: in prevalenza il secondo.

***

Sidi-Khalil nel redigere il suo manuale ha non solamente adoperato uno stile conciso, ma uno stile, che si potrebbe chiamare imperativo e quale a un Codice si conviene, escludendo così ogni idea che abbia voluto redigere un trattato di dottrina o di giurisprudenza. Questo suo metodo giustificato quando egli ne fece uso dal fatto che imprendeva la codificazione, la parola non è eccessiva, dei principii del rito malckita, quali erano già applicati e seguiti, ha ricevuto la sua suprema consacrazione dal rispetto ormai secolare che ha dato al *Mohtasar* un'autorità indiscussa.

In questo Codice poi e precisamente nel titolo che si riferisce ai giudizii, vi sono tre articoli che a provare il nostro assunto, hanno una grande importanza: essi poi ci indicano quanta identità vi sia fra alcune delle disposizioni del Codice mussulmano e i principii fondamentali della procedura civile italiana. Nel capitolo che si intitola « Del giudice » si stabilisce (art. 1388 che) « ogni giudice è obbligato a pronunciare conformemente alla interpretazione della scuola alla quale appartiene ». Ora si dice nell'art. 3 delle Dispos. prel. al Cod. civ. che « nell'applicare la legge non si può attribuirle altro senso che quello fatto palese dal proprio significato delle parole secondo la connessione di esse e della intenzione del legislatore ». Noi sappiamo che in diritto mussulmano l'interprete e tanto più una scuola giuridica assume quasi l'autorità e il potere del legislatore.

Nel capitolo « Dei mezzi impugnativi della sentenza » si dispone che (art. 1478) « ogni sentenza dovrà essere riformata precisando i motivi dell'annullamento quando contiene una manifesta violazione di un testo di legge universalmente ammesso o una errata applicazione della legge tenuto conto della costante giurisprudenza » Secondo il Cod. proc. civ. la sentenza pronunziata in grado di appello può essere impugnata col ricorso per cassazione « se contenga violazione o falsa applicazione della legge » (art. 517, n. 3).

E infine una terza disposizione, la quale ci dimostra come in diritto mussulmano manchi il nostro concetto di cosa giudicata (*res iudicata pro veritate habetur*), determina che (art. 1478) « il giudice può revocare la sua sentenza quando trova una migliore interpretazione della legge o quando per errore ha giudicato in modo contrario alla sua stessa interpretazione se è giureconsulto, o alla dottrina ammessa dalla sua scuola in caso contrario ». Anche nel nostro diritto si ammette la revocazione della sentenza, ma solamente in casi tassativamente enumerati, dei quali uno presenta qualche analogia con il primo contemplato dal Codice mussulmano.

E cioè la revoca di una « sentenza contraria ad altra sentenza precedente passata in giudicato, pronunziata fra le stesse parti, sul medesimo oggetto purchè non abbia pronunziato anche sull'eccezione di cosa giudicata » (art. 494, n. 5, Cod. proc. civ.).

Questi tre articoli possono in parte sembrare strani, illogici al nostro educato senso giuridico: in realtà sono invece perfettamente naturali e logici se si tiene presente nel considerarli la speciale natura di tutto il sistema e l'unico concetto su cui basano e di cui sono l'estrinsecazione e il complemento. Vale a dire « i precetti di un rito divengono obbligatorii per colui, giudice o no che ne ha fatto la norma morale e giuridica, della propria vita »

Tali sono a parer nostro le principali ragioni che ci inducono a riconoscere nel Codice malckita quei caratteri particolari che ne fanno un vero e proprio Codice nel senso sostanziale della parola.

***

La teoria di Malek ha ora ricevuto una nuova elaborazione nei due possessi francesi dell'Affrica del Nord, specialmente per opera dei tribunali algerini che hanno formulato con la scorta di essa tutto un complesso di principii giuridici adattati alle attuali condizioni politiche delle popolazioni e ai principii del Codice civile francese. Forse in un tempo non lontano avremo una codificazione sistematica e scientifica di questa nuova fase del diritto mussulmano. In Tunisia si è cercato di farlo sebbene in modo incompleto ed imperfetto. Nel 1905 il Governo beylicale seguendo in questo l'esempio dell'Egitto, in cui vige un codice civile indigeno e rinnovando antichi tentativi (nel 1861, 26 aprile, venne promulgato un decreto relativo al diritto civile e penale, che in realtà non è che la codificazione di precetti coranici o consuetudinarii) promulgava il « *Code des obligations et des contrats* ». L'opera è riuscita inferiore all'aspettativa: poca esattezza nei termini giuridici, deficienze di non lieve momento rendono certamente necessaria una revisione accurata per opera dei competenti e degli studiosi. Ciò malgrado dovevamo ricordarla. La maggior parte delle sue disposizioni sono quelle del Codice malckita in parte modificate dall'uso e dalla giurisprudenza. Non possiamo però dire con certezza quale sia stato il metodo seguito nella sua redazione, perchè fanno difetto le pubblicazioni ufficiali in proposito e manca qualsiasi accenno ai lavori preparatorii.

***

Nelle nostre due antiche colonie dove sono numerosi gli abitanti musulmani si è seguito un metodo diverso. Nella Colonia Eritrea abbiamo un Codice civile (entrato in vigore nel 1909) che è la codificazione di molti usi e tradizioni locali, alcune comuni alla Libia, adattati ai principii del Codice civile patrio e da essi completati e integrati. Non possiamo ancora valutarne i risultati e gli effetti; certamente lo studio di essi, quando potremo farlo, avrà una grande importanza per la futura legislazone della Libia.

Nella Somalia invece i sudditi coloniali e assimilati sono giudicati secondo le norme del diritto mussulmano (*sceria*) e del diritto consuetudinario indigeno (*testur*). (art. 13 della legge 5 aprile 1908, n. 161 relativa all'ordinamento della Somalia italiana).

Il Governo del Re ha però la facoltà di estendere alla colonia la legislazione patria o di promulgarvi disposizioni legislative nuove, tenuto conto delle condizioni e delle consuetudini locali (art. 4, *lett*, *a* stessa legge).

In Libia il primo proclama del Governatore alla popolazione della colonia, che costituisce lo *Statuto* dei nostri rapporti con gli indigeni promette in nome di S. M. il Re che « Le leggi tutte religiose e civili saranno rispettate;... Giustizia sarà resa secondo lo *sceria* da giudici che nel medesimo siano versati ed abbiano condotta morale lodevole ». E' quindi per ora lontana ogni opera di codificazione. Questa un giorno potrà essere intrapresa, ma allora pacificata la colonia, spinto il tricolore fino ai suoi estremi confini, le due popolazioni, l'italiana e l'indigena, avranno già in parte realizzato una desiderabile, reciproca assimilazione fonte di progresso e sviluppo sotto la tutela efficace della *pax italica*.

LUIGI FERRARIS.

Il Codice di Sidi Rhalil è stato fatto oggetto di due traduzioni francesi, del Perron *e del* Seiguette. *E' la seconda edizione di questa edita dal Challamel (1912) che abbiamo esaminata. La numerazione degli articoli citati è appunto quella eseguita dal Seiguette.* L. F!

SCIOPERI ALL'ESTERO

FRANCIA

(S) **Le Havre, 27.** — Dopo uno scambio di dispacci con gli altri porti il Comitato dello sciopero di Le Havre ha deciso di accettare la proposta del Comitato nazionale che stabilisce la ripresa del lavoro dal giorno della riunione della Commissione arbitrale.

(S) **Parigi, 27.** — Nel consiglio di gabinetto il Ministro del commercio ha comunicato che gli armatori eccetto la Compagnia delle *Messageries Maritimes* non accettano le proposte di arbitrato fatte dal Governo.

Il Ministro dell'interno Steeg chiederà agli ascritti marittimi se essi accettano la proposta di arbitrato limitata alla sola Compagnia che non l'ha respinta.

(S) **Parigi, 27.** — Il Consiglio dei ministri si è occupato delle provviste di grano e di farina. Da Dunkerque sono state inviate verso l'interno della Francia 1700 tonnellate di grano; 115 mila tonnellate sono pronte a partire e altre 100 mila che sono a bordo delle navi, sono attese. A Le Havre tutte le navi sono state caricate e 40 mila tonnellate di grano son date ai consumatori e trasportate a grande velocità a Lione e a Tolosa.

I mugnai e i fornai hanno dichiarato di essere in grado di assicurare l'alimentazione.

CROCE ✚ ROSSA

Comitato italiano di Victoria Enty Rios (Argentina).	L.	2800,00
Ciriolo Curto J.J. De Miceli New Jork	«	37,50
Signorine pro Croce Rossa, Premilcuore		300,00
Sindacato di Campiglia Marittima, Serata di beneficenza	«	251,40
Comune di Nervesa (Treviso)	«	150,00
Comune di Monteforte d'Alfrone (Verona)	«	100,00
Comune di Scandiano (Reggio E.)	«	50,00
Comune di Quistella (Mantova)	«	100,00
Comitato locale di Quistello	«	15,55
Serata di beneficenza nel teatro di Portoferraio	«	50,60
Delegato Croce Rossa, Moriago oblazioni	«	140,00
Delegato Croce Rossa S. Domenico Talao (Cosenza)	«	20,00
Croce Rossa Italiana Montevideo	«	1352
Croce Rossa Italiana Concezione Uruguay (Argentina)	«	6213,12
Comune di Calzo (Belluno) oblazioni	«	180,15
Recita di beneficenza, alunne delle classi elementari, Portolongone	«	90,00
Architetto Giovanni Salvatore, Banghok	«	75,00
Gara di beneficenza, del tiro a Segno di Cascina (Pisa)		138.60
Colonia Italiana del Sul de Minos-Curo Fino Delegato Croce Rossa it. New. York	«	1500,00

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S. M. il Re ha ieri ricevuto alle ore 10, in solenne udienza il dott. Gustavo Guerrero, il quale ha presentato a sua Maestà le lettere che lo accreditano presso questa Real Casa in qualità d'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Salvador.

Il duca di Aosta. — Iersera alle 17.45 arrivarono da Napoli alla stazione di Termini le LL. AA. il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi, che ripartirono l'uno per Milano, alle 18.15, l'altro per Torino alle 10.05.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: mons. Grellier, vescovo di Laval, mons. Schmid, de Grüpeck vesc. di Coira, il padre Tavani, abate generale di Vallombrosoni, col padre Pierami, procuratore generale, il Collegio Spagnuolo S. S. ha poi accordato udienza generale.

— Questa sera, alle 20, il Papa come di consueto tutti gli anni alla vigilia di S. Pietro, scenderà nella Basilica Vaticana, accompagnato dalla sua Corte, per venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

— Trovasi a Roma mons. Agno, segretario della Nunziatura di Vienna, il quale è stato ricevuto ieri dal Santo Padre.

— Mons. Intyra, canonico della Cattedrale di Birmingham è stato nominato ausiliare del vescovo di quella Diocesi.

— Il Papa ha iersera nominati: ausiliare dell'Arcivescovo di Filadelfia, mons. Mc Cort, vicario generale della stessa Archidiocesi; ausiliare dell'arcivescovo di Montreal (Canadà), il rev. Gauthier, canonico e parroco della Metropolitana di Montreal.

La Missione di Danimarca. — Alle 6.30 di oggi giungerà a Roma la Missione speciale di Cristiano V Re di Danimarca, per annunziare al Re d'Italia, l'avvento al trono del nuovo sovrano.

La Missione è composta dal conte Rahen-Levetz inviato straordinario e dal sig. Luttichan, gran cacciatore di Corte.

Sarà ricevuta alla stazione da un aiutante del Re, in berline di gala accompagnata all'Excelsior, ove prende à l'alloggio.

Consiglio provinciale. — Ecco alcune delle più importanti questioni che saranno trattate al Consiglio provinciale nella prossima sua riunione:

Dichiarazione di consortilità, col contributo provinciale di ½ della strada Sutri – Ronciglione.

Mozione del consigliere avv. Dante Veroni sul miglioramento del servizio ferroviario intorno a Roma.

Mozione dei consiglieri Valenzi, D'Alessandro, Navone ed altri in ordine a provvedimenti urgenti per assicurare il transito sulla Casilina nel tratto fra Valmontone e Segni, soggetto delle innondazioni del fiume Sacco.

Dimissioni del consigliere avv. Francesco D'Alessandro dall'ufficio di rappresentante della Provincia nel Consorzio per la sistemazione del fiume Sacco.

Pro gentilezza. — La Società Internazionale per la diffusione di sentimenti gentili ed umanitari dopo lunga sosta causata da grave malattia della Presidente, invita tutti i suoi soci e quanti si interessarono all'opera a partecipare all'ultima riunione della stagione che si terrà domani Sabato, alle 17 ½, all'anfiteatro presso la Quercia del Tasso sul Gianicolo. Il buon giudice Majetti svolgerà il tema « *Il parlare gentile* » Interverranno la professoressa Guglielmina Ronconi, e la presidente Cecilia Mayer.

Aggiungerà brevi parole conclusive il dottore F. Aquilanti.

LXXXIª Esposizione Internazionale d'Arte. — Alla presenza dei componenti la Presidenza e la segreteria della Società Amatori e cultori è stato sorteggiato il numero a cui per programma spetta il premio di lire mille da impiegarsi nell'acquisto di una o più opere esposte da soci.

Questo numero è : centoquindici (115).

Il possessore del tagliando contrassegnato da un numero eguale a quello estratto dovrà presentarsi entro cinque giorni da oggi al Palazzo di via Nazionale per accampare il suo diritto. Passato questo termine la società si terrà libera da ogni impegno e da ogni responsabilità riguardo al premio suaccennato.

Si avverte soltanto il pubblico che desidera ancora visitare la LXXXIª Mostra internazionale d'Arte che il Consiglio Direttivo ha disposto per gli ultimi giorni della Mostra — dal 28 a tutto il 30 giugno corr. — la riduzione dei biglietti d'ingresso a 25 centesimi indistintamente.

Circolo giuridico. — Domenica, 30, alle ore 11, nel Circolo giuridico, sarà commemorato Enrico Cimbali per la ricorrenza del 25 anniversario della sua morte.

Il giudice Raffaele Masetti terrà il discorso commemorativo sul tema: *L'opera di Enrico Cimbali nella riforma del diritto privato*.

Esposizione d'igiene. — Come annunciammo domani, Sabato, nelle ore pom. nel recinto dell'Esposizione, si terrà il concorso di bellezza infantile al quale possono prender parte tutti i bambini d'ambo i sessi, al disotto dei sette anni, che saranno fatti inscrivere dai loro parenti negli uffici del Comitato.

L'iscrizione, libera a tutti incomincia da oggi, ed è assolutamente gratuita.

I bambini avranno ingresso gratuito.

Una speciale Commissione artistica stabilirà una graduatoria di almeno 10 bambini, i quali saranno tutti premiati e fra i quali il pubblico sceglierà i campioni di bellezza.

La votazione avverrà per *referendum* al quale prendono parte gli intervenuti, votando con una tessera speciale da 10 cent.

Ai vincitori oltre un artistico ritratto verranno fissati dei premi speciali.

— Domenica alle 17 incominceranno le lezioni del corso d'igiene per i Maestri che si sono inscritti e che si inscriveranno negli uffici del Comitato.

Il bilancio delle tramvie municipali. — Il bilancio delle tranvie municipali per il 1911 si riassume nelle seguenti cifre, secondo la relazione dei Sindaci.

La somma accertata per la vendita dei biglietti da 20 da 10 e da 5 centesimi è stata di	L.	1.010.210,50
quella ricavata dalla vendita delle tessere e biglietti di abbonamento	»	54.813,80
si ha così un totale di entrate per	L.	1.065.024,30

Le spese in riassunto furono le seguenti:

Spese generali	L.	78.284,85
Spese di esercizio	»	530.496,56
Svalutazioni	»	180.816,66
	L.	789.598.07
Partecipazione utili commiss., personale direttore	»	67.838,93
Utile netto dell'esercizio	»	228.651,70
	L.	1.086.088,70

Da queste cifre — riassuntive e non analitiche — la Commissione crede di potere trarre le seguenti conclusioni:

1. Anzitutto si è affermata la possibilità di una nuova linea di condotta nella economia dei pubblici servizi, che dia maggior utile di bilancio comunale.

2. Nei rapporti con la Società Romana Tramways Omnibus, si è riusciti a trasformare la Società *monopolistica* in una società *industriale*, che cerca trarre buoni lucri col miglioramento del servizio, nelle tariffe di concorrenza e non soltanto sfruttando il suo privilegio, come ha fatto finora.

3. Che il concetto aprioristico della incapacità dei Comuni a condurre con organi speciali, aziende industriali non regge alla prova dei fatti e che si può sempre amministrare con utile quando gli amministratori siano veramente buoni. Inoltre che i Comuni non sono nella incapacità assoluta di trovarsi buoni amministratori come vogliono i fautori per principio del monopolio.

4. Che è possibile trarre dalle municipalizzazioni utile pel bilancio e per la cittadinanza specialmente allo stato attuale dei nostri contratti con la S. R. T. O.

Noi veramente non crediamo che si possa dalle cifre suddette dedurre tutto questo po' po' di roba — per quanto riconosciamo che i risultati economici siano relativamente soddisfacenti. E poichè il problema merita un esame analitico ci riserviamo di farlo appena possibile.

Le cause del Comune. — I principi don Giovanni e don Carlo Torlonia esponendo che dalla Commissione di accertamento nominata dal Consiglio comunale a forma del Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, approvato con R. Decreto 21 ottobre 1909, vennero iscritti nella matricola 1909-910; che ricorsero al Consiglio comunale, sia perchè in base al citato regolamento la tassa in questione deve essere pagata dagli affittuari e non dai proprietari, sia perchè non furono fatti gli sgravi o diffalchi ammessi dallo stesso regolamento; che questi reclami furono dal Consiglio comunale respinta hanno convenuto in giudizio il Comune di Roma per sentir dichiarare che essi non sono tenuti a pagare la tassa richiesta e per conseguenza venga condannato il Comune alla restituzione della tassa già da essi pagata e che avrebbe dovuto invece essere stata richiesta agli affittuari dei terreni: ed ordinare altresì la restituzione dell'eccedenza di tassa dagli istanti pure pagata per essere stati loro negati gli sgravi o diffalchi, ai quali avevano diritto.

Echi del Banchettissimo. — Al *banchettissimo* del Sindacato dei corrispondenti hanno aderito anche, con nobilissimi telegrammi, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, e il sottosegretario di Stato, on. De Seta. Però, per quanto quei telegrammi fossero stati spediti d'urgenza a mezzogiorno e portassero le firme d'un Ministro e d'un Sotto-segretario di Stato, impiegarono circa tre ore per giungere dall'ufficio centrale di San Silvestro al ristorante Valiani, cosicchè vi arrivarono a banchetto finito e perciò non si è potuto eggerli fra le adesioni.

Per gli orfani degl'impiegati. — Oggi, venerdì alle 21, nei locali della Mutua fra impiegati (Galleria Regina Margherita), gentilmente concessi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria in 2ª convocazione, per deliberare su questioni importanti le quali, perchè tali, l'assemblea precedente non essendo numerosa, credette rinviare a seconda convocazione.

E' una vera disgrazia che una Società sorta sotto augusti e promettenti auspici, che ha dato e può dare, volendo, risultati positivi e veramente filantropici, contribuendo efficacemente alla educazione degli orfani dei servitori dello Stato, vada da qualche anno declinando, mentre, secondo noi, è una delle istituzioni più provvide e più razionali, alla quale Governo e i membri dell'associazione potrebbero, anzi dovrebbero portare un maggior concorso morale e materiale.

— Iersera si riunì il Cons. di Amm. dell'Istituto Nazionale Umberto I° per gli orfani degli impiegati subalterni per la nomina di nuovi soci e per la costituzione di altri Comitati Provinciali sorti per l'incessante propaganda di questi ultimi mesi.

Il Consiglio procedette quindi alla nomina delle cariche.

Il presidente Ernesto Nathan venne riconfermato all'unanimità.

Per le altre cariche si ebbe il seguente risultato: Vise presidenti: Angelini Augusto e Salussolia Cesare; segretario: Alberti Alberto: ragioniere: Grella Saverio; contabile: Adinolfi Francesco; economo: Giorgetti Pio; cassiere: Mori Ernesto; vice cassiere: Mori Gino.

Istituto S. Michele. — Domenica, 30, alle 17,30 avrà luogo l'annuale premiazione degli alunni con l'esposizione dei lavori in corso.

Nozze. — L'egregio giovane signor Francesco La Civita, distinto funzionario del Ministero delle Poste, si è unito ieri in matrimonio con la gentile e colta signorina Clarice De Feo.

Testimoni: dello sposo l'avv. Enrico Bonaretti e il nostro collega cav. Adelchi Mascioli; per la sposa l'avv. P. De Feo e il cav. Camillo De Feo.

La coppia avventurata, dopo uno splendido *lunch*, accompagnata dai più caldi auguri di felicità dei parenti e degli amici innumerevoli, è partita per Napoli.

Società Ingegneri e Architetti Italiani. — Riuscitissima la conferenza che l'ing. Ettore Marazza ha tenuta ieri sera, avanti ad un pubblico intelligentissimo e numeroso.

L'argomento della conferenza, molto arido, ma molto importante « Le traverse mobili cilindriche formano una ritenuta sicura e regolabile d'acqua nei fiumi, torrenti, canali a scopo di forza motrice, d'irrigazione e navigazione», fu svolto dall'oratore con grande dottrina e con grande evidenza, confortata da bellissime e numerose proiezioni.

Alla fine della conferenza l'oratore fu applaudito e complimentato vivamente.

Associazione archeologica Romana — (14, Via Quattro Fontane). Questa sera si chiudono le iscrizioni per il pranzo sociale che si terrà domenica 30, dopo a illustrazione della Via Nomentana fatta dai proff. cav. Leoni, e cav. Staderini.

Convegno a Porta Pia alle 17.30.

L'acqua acetosa. — E' stato composto lo sciopero degli acquacetosari e ieri i carri han tornato a girare per Roma.

Gli ascari a Roma. — Ieri alle 8, il Min della Guerra on. Spingardi, accompagnato dal suo aiutante, si è recato in automobile all'Ospedale militare del Celio.

Gli ascari erano schierati nel cortile dove sono stati passati in rivista dal generale Spingardi.

Il Ministro si è intrattenuto poi, con grande affabilità con i bravi soldati, chiedendo loro notizie dei fatti d'armi a cui hanno preso parte e informandosi dello stato della loro convalescenza.

Alle 9 il ministro ha lasciato l'ospedale.

Non appena ha avuto termine la visita del generale Spingardi gli ascari, guidati dal tenente Mariani, si sono recati in automobile al Gianicolo.

Il tenente Mariani, che è guida amorevole ai prodi soldati, ha fatto loro godere il magnifico panorama di Roma. Li ha fatti quindi sostare dinanzi al monumento a Garibaldi, spiegando la gesta del grande condottiero alle quali gli ascari si sono molto appassionati chiedendo spiegazioni e notizie.

Più tardi le automobili hanno condotto gli ascari al monumento a Vittorio Emanuele, ove si sono fermati quasi un'ora ammirandone la maestosità e seguendo con religiosa attenzione la patriottica e calda illustrazione che ne faceva il simpatico tenente Mariani.

Alle 10,30 sono rientrati al Celio per la colazione.

Nel pomeriggio hanno visitato il Giardino Zoologico e la Basilica di S. Pietro.

La cittadinanza ha usato ai nostri valorosi soldati cortesie innumerevoli delle quali gli ascari sono rimasti benevoolmente impressionati.

Ritiro di monete di bronzo. — L'intendente di finanza di Roma ci comunica :

Il Ministero del Tesoro ad evitare inconvenienti più volte rilevati e sui quali è stata richiamata l'attenzione dell'autorità governativa per tutelare il decoro della nostra moneta nazionale e gli interessi della circolazione e della pubblica buona fede, è venuto nella determinazione di togliere dalla circolazione le monete di bronzo sfregiate o comunque deturpate o logorate.

A tale scopo con circolare in data 17 giugno corr. ha disposto che dalle sezioni di Tesoreria provinciale sia eseguita ad ogni richiesta il cambio delle suddette monete, le quali non dovranno più essere messe in circolazione, ma saranno a suo tempo inviate alla Zecca per la riconiazione.

Il cambio e ritiro delle ripetute monete, sarà effettuato fino al giorno 31 dicembre del corrente anno 1912, dopo il quale termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimanessero in circolazione, non saranno più accettate dalle pubbliche casse dello Stato.

Tombola Nazionale. Premi per lire 350.000. Ultimi giorni di vendita. Cinquina lire 15.000; 1ª Tombola lire 150.000 etc. Prezzo della cartella lire Una.

Estrazione in Roma immancabilmente il giorno **4 luglio 1912.**

Il pubblico è formalmente garantito che l'estrazione non può sibire rimandi essendo il **4 luglio 1912** l'ultimo termine accordato dalle rispettive Leggi e dal Decreto Reale di concessione e quindi la data stabilita è **improrogabile.**

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Pei disegnatori dell'ufficio tecnico municipale. — Coi provvedimenti organici del 1910 furono aumentati gli stipendi del personale tecnico municipale e nello stesso tempo concessi altri benefici ad alcune categorie del personale stesso.

Gli aiutanti che debbono essere forniti del solo diploma d'Istituto tecnico nella sezione agrimensura e costruzioni furono divisi in tre classi con un minimo stipendio di L. 3000 ed un massimo di L. 4200.

I disegnatori, invece, provvisti del diploma della scuola di Belle Arti, provenienti tutti per concorso pubblico, e per la loro capacità adibiti spesso ad esercitare funzioni di Assistenti, ebbero l'aumento di stipendio, ma non vantaggi tali da soddisfare le loro legittime aspirazioni morali ed economiche.

Infatti essi hanno due classi: alla seconda è assegnato lo stipendio di L. 2600 ed alla prima quello di L. 3000.

Questa disparità di trattamento ha indotto l'Ufficio tecnico a secondare i desideri espressi da questi impiegati, sottoponendo all'Amministrazione un provvedimento diretto a perequare la condizione di essi di fronte agli Aiutanti; tenute presenti anche le funzioni in gran parte analoghe che essi disimpegnano insieme con questi ultimi.

Il provvedimento consisterebbe nell'attribuire alla categoria dei disegnatori la denominazione di Aiutanti tecnici disegnatori, nello stabilire la massima che le funzioni di questi ultimi debbano ritenersi equiparate a quelle degli Aiutanti e nel mantenere le due classi elevando lo stipendio della seconda classe da L. 2000 a L. 3000 annue e quello di prima classe da L. 3000 a L. 3500.

La spesa attuale degli undici disegnatori in organico ammonta a L. 30.600; con l'aumento che si proporrebbe ascenderebbe a L. 35.000 con una spesa superiore di L. 4900 annue.

Queste modificazioni dovranno essere ora approvate dal Consiglio.

Escursioni e gite. — Domenica 30, verrà fatta una escursione a *Villa Tiburtina* dell'Imp. Adriano ed a nuovi importanti scavi, dopo ai monumenti di Tivoli, illustratore il prof. Nispi-Landi.

Trovarsi in tempo alla stazione di Porta S. Lorenzo del tramway a vapore; partenza col treno delle 9 ½.

— Domenica pure a cura della « Lazio », avrà luogo la gita alla Badia Benedettina di Monte Cassino, illustrata dal prof. Camillo Scaccia.

Gli iscritti formeranno due comitive, la prima partirà alle 2.18 di domani, sabato, dalla stazione di Termini, e la seconda alle 7.30 dello stesso giorno pure dalla stazione di Termini.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società in v. Due Macelli n. 66, int. 4 e sono prorogate sino alle ore 18 di sabato 29 corr.. L'ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 ½ e dalle 15 alle 21.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

La morte di una giovane suicida — Ieri mattina al Policlinico, è morta la giovane Fernanda Ughi di a. 14 che il giorno 17 corrente nella propria ab. in V. Nizza n. 66 ingoiò alcune pasticche di sublimato La Ughi appena trasportata all'ospedale, alla guardia di servizio che subito la interrogò fece la dichiarazione di essersi voluta suicidare perchè temeva di non venir promossa agli esami di sesta elementare. In seguito però a voci venute all'orecchio dell'autorità ed alle indagini attive di questa, è stato assodato che la ragazza aveva tentato uccidersi perchè fatta segno ad atti innominabili dal coinquilino Umberto Scaramazza di a. 23, il quale è stato arrestato, Sono stati arrestati pure la di lui moglie Gillia Santarelli di a. 24 e il padre Raffele di a. 47, i quali si erano recati in questi giorni all'ospedale, ed erano riusciti a par-

lare con la Fernanda intimandole con minacce di non rivelare la verità dei fatti.

Arrestato per furto. — Iersera fu arrestato certo Umberto Ridolfi di a. 32 ab. alla locanda «Piccolo Parigi» perchè aveva rubato ieri l'altro della biancheria in un altra locanda in v. degli Equi 5.

Naturalmente fu mandato a Regina Coeli.

Sotto le ruote del carro. — Il carrettiere Antonio Di Camillo di a. 36, passando con un carro carico di mattoni in piazza Grazioli cadde ed andò sotto le ruote del veicolo, che gli passarono sul torace.

Fu trasportato alla Consolazione, dove lo trattennero.

Investimenti. — Iermattina alle 11.45, per la salita Magnanapoli, il bambino Giulio Desi che ha la famiglia in v. Baccina 29, fu investito da una carrozza padronale.

Il piccino riportò contusioni alla testa giudicate alla Consolazione guaribili in g. 10.

— Il tram 234 della linea 7, ier sera alle 19.30 proveniente dal Lungotevere Mellini in v. Marianna Dionigi investì un carrozzino tirato da un cavallo sul quale erano il fornaio Costantino Supidi e il figlio Nicola di a. 7. Nell'urto il bambino fu sbalzato dal veicolo e nella caduta riportò contusioni alla testa giudicate a S. Giovanni guaribili in 10 g.

Anche il cavallo fu ferito e il carrozzino danneggiato.

Piccolo incendio. — In v. Cremona 38 abita la sig. Giuditta Paolucci. Iersera alle 22.45, girando per casa con una candela accesa, l'appressò inavvertitamente alla tenda d'una finestra e la stoffa prese fuoco comunicando le fiamme al altri mobili.

Chiamò al soccorso e alcuni cittadini telefonarono ai vigili che sollecitamente arrivarono, spegnendo subito il principio di incendio.

I danni ammontano a qualche centinaio di lire.

Identificazione di un suicida. — L'individuo che l'altra notte tentava suicidarsi gettandosi nel Tevere, e che nel momento non potè dare le sue generalità, è stato ieri identificato per il tipografo Umberto Casali di a. 53 ab. in v. Sforza Cesarini n. 53. Il suicida trovasi ancora in osservazione a S. Giacomo.

Tentato suicidio. — Angelo Proietti di a. 29 ab. al vicolo Scavolino n. 71, ieri notte in v. del Lavatore beveva una soluzione di sublimato perchè stanco di vivere.

A S. Giacomo, in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 1 Luglio 1912. La 3ª Custodia vende gli ori del 5 Luglio 1911.

La 3ª Custodia vende i fagotti del 24 Agosto 1911

TEATRI di ROMA

Lo spettacolo in onore di R. Leoncavallo al Costanzi

Lo spettacolo in onore di Ruggero Leoncavallo riuscì veramente imponente e si risolse in una calorosa e simpatica dimostrazione di entusiasmo al suo indirizzo.

Il pubblico accorse numerosissimo ed oltre modo elegante, ed applaudì spesso e fragorosamente i tre atti della *Reginetta delle rose*. Alla fine di ognuno volle con gli esecutori, salutare ripetute volte il maestro, al quale furono anche offerte, dopo il 2 atto, due grandi corone di alloro.

Anche gli interpreti furono molto festeggiati, e specialmente la Csillag, il Zanasi, la Braccony, il Valle, il Prudenzi, l'Orfice, e lo Stella.

— Stasera grande serata di gala, in onore e con l'intervento dei valorosi ascari eritrei reduci dalle battaglie in Libia, con la 5 replica della *Reginetta delle rose*, che si ripeterà ancora nelle due rappresentazioni di domani.

Domenica chiusura della stagione con *La vedova allegra* e *Turlupineide*.

— Lunedì inizierà le sue recite la compagnia romanesca Cruciani-Monaldi.

Apollo. — Continua il successo di Molinari, della Hesperia, e della Marcine.

Ottime accoglienze si ebbe iersera nel suo debutto la cantante italo-spagnuola Bianca Novelli. Prossimamente Giglio.

Adriano. — *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, le due popolarissime opere, cui ormai arride la sorte dei fratelli siamesi, ebbero anche ieri sera completo successo di applausi. In *Cavalleria* ebbe lusinghiere accoglienze il tenore Ercole Tommasi, che nella parte di *Turiddu* si affermò artista dotato di voce estesa, e bene intonata. La Cavalieri fu, come sempre, fatta segno a interminabili ovazioni.

Nei *Pagliacci* trionfò il Colazza, ormai divenuto il beniamino del pubblico.

— Stasera *Carmen*.

Renzo Rossi.

«Il perfetto accordo» di T. Bernard e M. Corday al Nazionale.

La commedia ha ottenuto a Parigi un grande successo, successo che la fa replicare con fortuna da più e più mesi.

A Roma — ier sera — essa si è a stento salvata, accolta da freddi e scarsi applausi.

Al pubblico, la situazione, è sembrata nauseante per l'eccessiva sua immoralità, ciò che fa pensare che a Parigi, da questo punto di vista, le cose vadano anche peggio che da noi.

Ma non basta; all'immoralità intrinseca del lavoro, non si aggiungono pregi straordinari verbali nè scenici.

L'azione è schematica, ridotta ai minimi termini: e la simmetria formale, che hanno ideato gli autori, e che per uguaglianza di particolari, anche minimi, di situazioni e di eventi, rende inverosimile non solo ma anche antipatico e tedioso il lavoro, finisce col togliergli ogni interesse.

La trama è di una semplicità straordinaria.

Al 1° atto Albertina ha per marito Achille e per amante Maurizio. Si fanno delle ciarle intorno al *ménage*... consensuale a tre.

Si decide allora il divorzio: Albertina poi sposerà Maurizio.

Al 2° atto Albertina comincia ad annoiarsi di Maurizio e a provare simpatia per Achille. che le fa un'assidua corte.

Al 3° atto le cose si trovano più o meno al punto del 1° Achille ha preso l'antico posto di Maurizio, presso Albertina, la quale afferma che per quanto egli era un marito noioso, per altrettanto egli è un'amante ideale.

Il dialogo è qua e là vivace, e ricco di spirito: ma spesso appare esso pure monotono e prolisso.

La commedia non dà neppure modo agli attori di farsi apprezzare: tuttavia Giovannini, la Melato, Betrone, Tofano, Paoli ebbero tutti dei momenti felici.

— Stasera replica.

r. r.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La reginetta delle rose*, ore 21.
Nazionale. — *Il perfetto accordo*, ore 21.
Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21.30.
Adriano. — *Carmen*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico. dalle 17.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione.
Trianon. — Spettacolo variato.
Alhambra. — Spettacolo variato dalle 17.
Sferisterio Romano. — (V. Aniene, Porta Salaria) — Tutti i giorni tre grandi partite dalle 17.

Ultime Notizie

Da Tripoli

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

TRIPOLI 27, (ore 18). — Questa mane, ossequiato dalle Autorità civili è partito diretto in Italia, ove passerà le vacanze estive, il generale Salsa comandante la piazza.

Durante la sua assenza la direzione degli affari civili sarà assunta dal comm. Caruso.

Con recente decreto del Governatore venne prorogato al 30 settembre il termine per denunziare a questo R. Ufficio Economico tutte le ditte commerciali e industriali, che attualmente svolgono la loro opera in Tripoli. Il termine era stato fissato precedentemente al 30 giugno corrente.

Nei giorni di sabato 29 e domenica 30 corr. si svolgerà nei locali del futuro Museo archeologico la pesca di beneficenza a complemento della *kermesse* organizzata il giorno dello Statuto.

Come per quella, il ricavato della pesca sarà devoluto a beneficio degli orfani arabi.

Ricchissimi e numerosi premi fanno prevedere un largo concorso di pubblico.

Il Senato di ieri.

Approvò e votò a scrutinio segreto alcuni progetti di legge, fra i quali quelli relativi all'assetto edilizio delle Università di Genova e di Pisa.

Indi condusse a termine la discussione generale sulla riforma elettorale politica, approvando l'ordine del giorno, presentato dall'Ufficio centrale e accettato dal Governo, relativo al coordinamento della legge elettorale politica con quella amministrativa.

Votò in seguito per appello nominale un ordine del giorno di approvazione dei principi informativi della legge e il passaggio alla discussione degli articoli.

Parlarono nella seduta i sen. Carafa e Rolandi – Ricci, e il presidente dell'ufficio sen. Melodia. Risposero con applauditi discorsi l'on. Presidente del Consiglio, e il relatore on. Torrigiani che giustificò le modificazioni apportate al progetto dalla Commissione, riscuotendo le approvazioni del Senato.

Presidenza del Consiglio.

Venuto a conoscenza del Presidente del Consiglio che l'on. senatore Fiore, per sentimento di alto patriottismo, aveva ricusato di associarsi alla difesa di una Società inglese interessata nella causa relativa al piroscafo *Menzaleh* di bandiera inglese, pendente avanti alla Commisione delle Prede, egli ha officiato vivamente il sen. Fiore perchè concorra alla difesa nell'interesse della giustizia.

Questo atto di deferenza, in considerazione di una nave coperta da bandiera amica, onora altamente il nostro Governo e dimostra il suo lodevole proposito di tutelare in cause così delicate i diritti della difesa

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Si provvede all'assegnazione di somme a pareggio dei rispettivi bilanci dell'Amministrazione di alcuni comuni di Reggio Calabria e di Messina.

Feltre (Belluno) Approvazione dello Statuto organico dell'Orfanotrofio femminile «Carenzoni».

Viticuso (Caserta). Idem. idem. della Congregazione di Carità.

S. Vito Chietino (Chieti) Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo Infantile.

Ripi (Roma). Idem. idem. idem. dell'Asilo Infantile «Domenico Subiaco».

Consiglio Superiore di beneficenza

Il Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza pubblica ha tenuto ieri al Ministero dell'Interno l'ultima seduta della attuale sessione.

L'autorevole Consesso, sotto la Presidenza dell'on. Senatore Astengo si è occupato durante la Sessione di molti e importanti affari riguardanti ricorsi, riforme, e statuti di Opere Pie sui quali hanno riferito gli on. Balestra, Salvarezza, Tami, Abbiate, Di Rovasenda, Furnari, Montauti, Falconi, Mariotti, i comm. Pironti, Morpurgo, Brandi, Corradini, Magalli, -Messea, il prof. Montemartini, i cav. Giuffrida e Innocenti.

Ministero Esteri.

Istituto Coloniale.

E' noto che l'Istituto Coloniale ha organizzato per diverse colonie e centri d'italianità all'estero dei Comitati a base prevalentemente parlamentari diretti a mantenere vivi ed operosi rapporti intellettuali morali ed economici con le nostre colonie, per studiarne e riconoscere i loro bisogni, per patrocinare i loro voti e le loro aspirazioni presso gli organi centrali di Governo. Oggi il presidente ha riunito presso l'Istituto Coloniale i membri di tali comitati, per presenziare la nuova inaugurazione ed esporre i criterii in base ai quali dovrà svolgere la sua azione.

Sono intervenuti: i senatori Bodio, Maurigi, Malvano, Di Collobiano, Garofalo, Bettoni, i deputati Miliani, Pietravalle, De Novellis, Cabrini, Luzzatti, Riccio, Ciraolo, Martini Ferdinando, Gerini, Fusinato, Cottafavi, Guicciardini, Morpurgo, Orlando; i professori Valenti, Mondaini, cav. Ponzini, cav. Rossetti, cav. Mori, cav. Ghecchi, marchese Theodoli, marchese Afan de Rivera; comm. Franzoni, comm. Jaccarino, Vitaliano Rotellini. ecc.

Il Presidente on. Bettolo dopo un caldo saluto agli intervenuti e dopo aver illustrato gli scopi di questi Comitati parlamentari per gli studi e l'azione coloniale ha stabilito i principi con i quali dovranno funzionare.

Hanno preso parte alla discussione S. E. Luzzatti, il sen. Garofalo, gli on. Cabrini, gli on. Riccio, Martini Ferdinando, il comm. Jaccarino, il cav. Rosetti, i sen. Maurigi e Bettoni, l'on. Pietravalle il march. Theodoli, l'on. Ciraolo e l'on. Miliani.

I diversi Comitati si riuniranno in adunanza particolare e si metteranno subito al lavoro, prendendo in esame i voti del 2 Congresso degli italiani all'estero e i temi suggeriti da diversi oratori, tra i quali importantissimi quello della rinnovazione dei trattati di commercio, della stipulazione di convenzioni internazionali per la tutela dei nostri emigranti, della convenzione colla Repubblica Francese per la tutela dei lavoratori italiani.

Ministero Finanze.

Nell'udienza di ieri l'on. Facta, ha sottoposto alla sanzione Sovrana, oltre a diversi altri, i seguenti Decreti:

L'assegnazione straordinaria di lire 122.459.76 per i lavori di demolizione ed adattamento dell'ex. Convento di Santa Caterina di Catanzaro, ad uso degli uffici finanziari.

Facoltà ai comuni di Pontedera e Montemarciano di applicare nel 1912 la tassa di famiglia.

Facoltà ai Comuni di Triora ed Acquasparta di applicare nel 1912 la tassa sul bestiame.

Facoltà di derivare acqua dal fiume Naviglio di Cavanella Po in territorio di Bottrighe, alla Società «Adria».

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Onorificenze.

S. M. il Re ha nominato cavalieri dell'ordine della Corona d'Italia.

Ravioli Luigi giudice al tribunale di Roma.

Natali Nunzio idem. idem.

Forni Cesare. avvocato in Roma.

Guerriero Alfredo, ispettore presso la Direzione generale del Fondo per il culto.

Pieri Luigi, archivista nel Ministero

Patrizi Reginaldo, vice cancelliere della Corte d'Appello di Roma.

Magistratura

Maurizi Ernesto, avvocato in Roma.

Maraffa cav. Edoardo, consigliere della Corte di Appello di Catania, è collocato a riposo.

Mascari cav. Luigi, consigliere di Corte d'Appello in aspettativa.

Beretta cav. Angelo, procuratore del Re presso il tribunale di Bozzolo, è nominato Consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale a Milano.

Baretta Vincenzo, giudice del tribunale di Oneglia in aspettativa, destinato in funzioni di pretore mandamento di Zavattarello.

Piccardi Giovanni Battista, giudice del tribunale di Mondovì, è tramutato al tribunale di Torino.

Solari Domenico, giudice in funzioni di pretore nel 3° mandamento di Roma, è tramutato al tribunale di Roma.

Sanna Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Macomer, è nominato sostituto procuratore del Re, e destinato al tribunale civile e penale di Oristano.

De Ficchy cav. Vincenzo, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale di Oristano è tramutato alla Regia Procura presso il tribunale di Brescia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuovi uffici.

Sono stati aperti al pubblico gli uffici

telegrafici ad orario limitato Itala (Messina); Frosonara (Alessandria); Castrignano dei Greci (Lecce)

fonotelegrafici: Campochiaro, collegato con l'ufficio di Boiano, Fiastra, Camerino e Formicola-Caserta,

Ministero Marina.

Il 1 luglio prossimo passerà in armamento ridotto a Spezia la r. nave *Flavio Gioia* per la campagna annuale degli allievi della r. Accademia navale. Lo stato maggiore sarà composto come segue:

capitano di fregata Galleani Leoniero - comandante

capitano di corvetta Cattellani Mario - ufficiale in 2.

tenenti di vascello Bozzoni Enrico, De Micheli Alessandro, Prati Francesco, Vianello Guido, Bombardini Luigi.

sottotenenti di vascello Coraggio Carlo Alberto, Ginocchietti Angiolo, Lombardi Giuseppe, Paoletti Luigi.

capitano macchinista Rossi Emilio

sottotenente macchinista Volpe Tomaso.

tenente colonnello medico Monaco Federico.

capitano medico Serra Stefano

capitano commissario Laghezza Gennaro.

capitano di stato maggiore Piraino Antonio.

Le prove della «Dante Alighieri»

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Spezia, 27 (ore 23). — Oggi hanno avuto le prove di velocità della «Dante Alighieri».

Al tiraggio naturale le turbine hanno sviluppato una forza di 22000 cavalli, imprimendo alla nave una velocità di 22 nodi all'ora.

A tiraggio forzato la forza raggiunta è stata di 34700 cavalli e la velocità di 24 nodi.

La Commissione è rimasta molto soddisfatta ed ha fatto grandi elogi alla Ditta Ansaldo, costruttrice delle turbine.

Il patto contrattuale obbligava, infatti, soltanto quest'ultima a fornire turbine che sviluppassero una forza massima di 25.000 cavalli.

INFORMAZIONI ESTERE

LA SITUAZIONE IN TURCHIA

(S) **Costantinopoli** 26 — Nei circoli del Governo si è gravemente preoccupati a causa degli avvenimenti di Monastir. Il comandante della piazza di Costantinopoli è partito stasera con 150 uomini per Monastir per assicurarsi che si proceda contro gli insorti Si dice che il comandante della piazza abbia a stento trovato tanti soldati sicuri.

Said Pascià si dimette?

(S) **Berlino**, 27. Un dispaccio da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger*, dice che il Ministro dell'Interno, dopo ricevute le ultime notizie dall'Albania, si è recato a trovare il Gran Visir Said Pascià, al quale ha annunziato che la rivolta militare prende, come avvenne or sono quattro anni, proporzioni pericolosissime. Numerosi ufficiali si sono rifugiati sulle montagne. Said Pascià ha dichiarato che crede suo dovere ritirarsi, perchè conviene non aggiungere alla guerra all'estero le discordie intestine.

Said Pascià ha mantenuto le sue dimissioni, sebbene il Ministro dell'Interno gli abbia detto che, anzichè opporsi alla rivoluzione, farebbe causa comune con essa se egli si dimettesse in questo momento.

Giungono continuamente alla Porta nuovi dispacci che annunciano che la rivolta si estende.

La campagna presidenziale agli S. U. d'A.

(S) **Chicago**, 27. — Numerosi viaggiatori dei treni, dei sobborghi recano coccarde sulle quali sono uniti i nomi di Roosevelt e di Bryan.

Al Comitato progressista si dichiara che non si farebbe alcuna obbiezione ad un compromesso, per il quale Roosevelt fosse candidato alla presidenza e Bryan alla vice-presidenza.

(S) **Baltimora**, 27. — Bryan ha rifiutato la presidenza della Commissione degli ordini del giorno offertagli dal giudice Parker.

I rappresentanti di Roosevelt, hanno conferito con Bryan e sono poi partiti. Altri partigiani di Roosevelt restano qua ad osservare gli avvenimenti per il caso in cui avvenisse una scissione fra i democratici.

(S) **Baltimora**, 27. *Convenzione democratica.* — I mandati dei deputati del sud del Dakota costituivano oggetto di contestazione fra i partigiani di Camp Clark, Presidente della Camera dei Rappresentanti, e quelli di Wilson Governatore dello Stato di New Jersey.

La Convenzione ha convalidato con 639 voti contro 457 i fautori di Wilson.

Alle 12.45, il giudice Parker apre la seduta della Convenzione democratica. Grande agitazione regna nell'aula. I delegati sono ammassati; non vi è più posto per una spilla.

Tutte le tribune sono gremite di spettatori. Una doppia fila di agenti di polizia protegge la piattaforma della stampa, nel luogo ove ieri avvennero collutazioni

Gli agenti di polizia sono scaglionati di due in due metri. Nelle tribune si notano la signora Taft e numerose notabilità venute da Washington.

Siccome fa un caldo torrido, molti delegati e motli spettatori sono in maniche di camicia.

I commissari addetti alle porte sono travolti dalla folla; un migliaio di persone non munite di bigliett penetra nella sala e si colloca nei posti riservati.

Molti possessori di biglietti non possono occupare i posti. La polizia non riesce a fare allontanare gli intrusi,

NEL MAROCCO

(S) **Mazagan**, 26 — Una corrispondenza da Marrakesck in data 23 corr. segnala che sono avvenuti venerdì scontri importanti alle porte della città. Le colonie si rifugiarono nei vari consolati. Il *tabor* custodisce le porte della Mellah. Il console d'Inghilterra aveva intenzione di lasciare Marrakesch il 25. La regione di Mazagan è calma.

(S) **Tangeri**, 27 — Il generale Gouraud ha fatto una sortita il 22 corrente contro un grosso gruppo di ribelli stabiliti a 10 Km. a nord dell'accampamento francese e comprendente gli Hayana e alcuni Dyebala. Le truppe francesi hanno cacciato il nemico di balza in balza ed hanno disperso alcuni gruppi di cavalieri Ouarains. Il generale Dalbez è stato attaccato nel suo accampamento ai Yfran il 27 corr. alle 11 di sera da un gruppo di nemici inviato da Sidi Aho.

Una accanita offensiva è stata iniziata il 22 corr. alle 5 del mattino. Un gruppo di mobili ha inseguito i dissidenti che si sono ritirati con gravi perdite. I francesi hanno avuto quattro morti e sei feriti.

Una lettera di Mulai Hafid, che annuncia il suo arrivo avvenuto felicemente a Rabat, è stata letta a Fez nelle Moschee. La città è imbandierata secondo l'uso rituale.

Il 25, in seguito al successo riportato dalla colonna del gen. Gouraud ed alle perdite considerevoli subite dal nemico, sono avvenute altre sottomissioni.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 27 — L'ufficio imperiale degli esteri smentisce nel modo più formale l'informazioni pubblicata da qualche giornale, secondo la quale il governo russo avrebbe intimato a quello tedesco di rilasciare immediatamente il capitano Koetevich, arrestato recentemente a Berlino sotto l'imputazione di spionaggio.

D'altra parte nei circoli diplomatici bene informati si osserva che l'Ambasciata di Russia non è stata affatto incaricata di consegnare al Governo germanico una nota di questo genere.

BRASILE

(S) **Rio de Janeiro**, 27. — Laura Muller ha presieduto la seduta di apertura del comitato internazionale per la codificazione del diritto internazionale pubblico e privato americano in conformità delle decisioni della terza conferenza panamericana. Tutti i paesi dell'America vi sono rappresentati.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 27. — I Ministri della giustizia e del commercio durante il Consiglio di gabinetto hanno sollevato la questione relativa alla revisione del regolamento minerario per migliorare le condizioni degli operai occupati nelle miniere e per aumentare le responsabilità per la mancanza di misure di sicurezza per gli operai stessi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Llandaff**, (*Paese di Galles*), 27. — Durante la festa del Re e della Regina alla cattedrale, una suffragista si è precipitata verso Mac Kenna, che accompagnava i sovrani, emettendo grida e scongiurando la Regina in favore della causa femminista. Essa è stata arrestata e malgrado la sua viva resistenza incarcerata.

Gli spettatori l'hanno fischiata.

(S) **Londra**, 27. Dinanzi ad un pubblico scelto ed affollato oggi ha avuto luogo al *Queens hall* un concerto di beneficenza a favore del maestro Campanini, coadiuvato da numerosi artisti. Grande è stato il successo artistico ed ottimo il successo pecuniario. Erano presenti i membri dell'Ambasciata e del Consolato italiani.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid Sabaudo Il *Tommaso di Savoia* giunto il 23 a Las Palmas, proveniente da Buenos Aires, è partito lo stesso giorno per Barcellona e Genova.

— Il *Principe di Udine*, proveniente da Genova e Barcellona è giunto a Santos ed è ripartito il 22 per Buenos Aires.

Società Veneziana. — Il *Barbarigo*, proveniente da Venezia, è partito da Bombay per Colombo, diretto a Calcutta.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 28, ore 3. — La risposta data dal Ministro di Grazia e Giustizia al nostro sindaco on. Greppi, all'on. Della Porta e all'avv. comm. Morpurgo, che si erano recati a Roma per sollecitare maggiori provvedimenti nei riguardi del disservizio giudiziario, non ha soddisfatto il ceto forense milanese. In una adunanza tenuta ieri sera dai Consigli degli Ordini degli avvocati e dei procuratori il comm. Morpurgo riferì circa l'esito delle pratiche fatte a Roma. Seguì una animatissima discussione. Molti dei presenti si palesarono favorevoli alla sospensione dello sciopero in considerazione dei gravi danni che da esso derivano ed anche come tattica per poter poi con maggiore autorità invocare i provvedimenti. Ad ogni modo, arbitra della situazione sarà l'assemblea generale degli avvocati e dei procuratori che si riunirà oggi nel teatro dei Filodrammatici. Si crede però che prevarrà la corrente favorevole alla sospensione.

— Ieri sera è arrivata una comitiva di 150 impiegati postelegrafici germanici; un'altra comitiva di egual numero arriverà oggi. Detti impiegati compiono in Italia un viaggio di istruzione. Quelli arrivati ieri sera furono ricevuti alla stazione dalla Federazione postelegrafica italiana. Stasera la Federazione offrirà ai colleghi germanici un ricevimento nei saloni della Cooperativa; un altro ricevimento sarà offerto domani dal Municipio nel Castello sforzesco.

Borse e Mercati

ROMA, 27 Giugno 1912

Mercato calmo, con prezzi sostenuti specialmente Rendita Carburo e Kerka.

Rendita ital. 3½% contante 99.30-99.25.

Rendita ital. fine mese 99.22½-99.40-99.35.

Banca d'Italia 1423 - 1426 — Banca Comm. 816, 818 — Credito Italiano 543 — Banco di Roma 103 — Società Bancaria 102 — Istituto Fondiario 555 Acqua Marcia 2015 — Gas di Roma 1215 1212 — Condotte 310 — Omnibus 191 - 192 — Immobiliari 278 — Beni Stabili 296 — Imprese Fondiarie 114 — Rendite Fondiarie 99.50 — Ferriere 116 — Montecatini 120 — Metallurgica 119 — Piombino 128 — Ansaldo 207 — Azoto 116 — Carburo 692,680 — Kerka 349, 348 — Concimi 136 — Zuccheri 80 — Molini 105 — Elettrochimica 75.50

CAMBI: Parigi 101.07½ — Londra 25.50 — Berlino 124.70.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 28 giugno 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.05

BORSE ITALIANE — 27 Giugno 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 30	99 10	98 22½	99 30
Id. fine mese	99 36	99 30	98 30	99 30
Id. 3½ % (902	99 36	98 60	98 72½	— —
Id. fine mese	— —	98 80	— —	— —
A. B. Italia	1426 50	1425 50	1426 50	1425 —
» Commerc.	816 50	816 —	818 —	— —
» Cred. Ital.	543 50	543 —	— —	— —
» B. Roma	103 —	103 —	— —	103 25
Mediterranee	391 50	393 —	— —	392 —
Meridionali	605 50	604 —	— —	605 —
Acciaierie Terni	1450 —	1456 —	— —	— —
Venete	— —	161 —	— —	— —
Navig. Gen.	390 50	389 —	— —	— —
Raffinerie	345 —	342 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	267 —	268 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 67	124 67½	124 60	124 65
» Francia	101 02	101 07½	101 02½	101 02
» Londra	25 50	25 51	25 48	25 49
» Svizzera	100 67	100 67½	100 62½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 26 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98 95 44	97.20 44	97.24 29
3 ½ % n. 1902	98.73 —	96.98 —	97.01 85
3 % lordo	67.50 —	66.30 —	66.92 93

BORSE ESTERE

Parigi, 27 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 75 92 77	93 —	92 77
Italiana 3½ %	98 35	98 30	97 90
turca	89 75	89 65	89 85
spagnuola	94 97	94 97	95 —
russa nuova	102 25	102 —	102 30
portoghese	— —	6525 —	— —
ungherese	— —	94 15	94 50
Egiziano 6 %	— —	101 25	100 80
Banca di Parigi	1825 —	1823 —	1830 —
Banca Ottomana	— —	695 —	698 —
Credito Fondiario	— —	845 —	845 —
Azioni Suez	— —	6200 —	6225 —
Lotti Turchi	— —	207 —	207 —
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ⅞	98 ⅞
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	5 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 giugno	26 corone	27 corone
Cred. aust.	641 75	641 25
Rend. oro	113 55	113 35
Id. carta	— —	86 90
Ungh. 4 0/0	87 30	87 10
Id. 3 1/2	76 75	76 75
Un. Bank	612 50	612 75
C. Londra	24 15 2	24 14 7
Lire ital.	94 65	94 80

Londra, 27 giugno	27 apertura	27 chiusura
Consol.	76 $^{9}/_{16}$	76 ½
Ital.	97 —	97 —
Turca	89 —	89 —
Russo	— —	76 —
Spagna	92 ¾	93 —
Giapp.	86 —	86 —
Egiz.	100 ¼	100 ¼
Arg.to	28 $^{5}/_{16}$	28 ⅝

Berlino, 27 giugno	26	27
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	67 60	— —
» Merid.	66 75	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	115 —	115 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 40	215 30
Camb. It.	— —	80 15

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 27, ore 15.10

Rend. 3½	99 27	Raffinerie	345 —	Elba	194 —
Id. fine m.	99 36	In. zucc.	281 —	Savona	224 50
B. Italia	1426 —	Eridania	738 50	Carburo	— —
Commerc.	816 50	Zuc. naz.	124 50	M. A. I.	214 —
Cred. Ital.	543 —	Id. rom.	80 50	Semol.	268 —
Bancaria	101 50	Lebaudy	— —	Kerka	— —
B. Roma	103 —	Terni	1458 —	Impresa	115 —
Merid.	605 50	Metallurg.	120 —	Ansaldo	267 —
Medit.	391 50	Ferriere	116 —	F. Voltri	210 —
Navigaz.	390 50	Officine	470 —	Italia	80 —
Venete	153 50	Terni	— —	Marconi	152 —

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 27. ore 15,—

Rendita 3½ %	99 30	Raffinerie L. L.	345 —
Banca d'Italia	1426 —	Ind. Zuccheri	282 —
B. Commerciale	816 —	Molini A. I.	214 —
Credito Italiano	543 —	Terni	1458 —
Bancaria	101 —	Ansaldo	267 —
Banco Roma	103 30	Elba	194 —
Meridionali	604 —	Savona	224 —
Mediterranee	392 —	Ferriere italiane	116 —
Venete	161 —	Metalli	120 —
Navigazione	389 —	Carburo	690 —
Eridania	740 —	Edison	554 —

Fermissimi ma poco attivi.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 27, ore 24

Francese 3 %	92.95	Metropolitain	—.—
Exterieur	94.97	Rio Tinto	2054.—
Russo 5 %	104.67	Thomson	—.—
Turco	89.65	De Beers	493.—
Bresil	—.—	Goldfields	103.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	72.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-84, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 161, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 4 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benev...

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni!

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

GLICERO CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 30 anni, da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi, sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico per rispondere alle grancassate di medaglie e di onorificenze ottenute dagl'imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 dicembre 1911.

Nel numero oramai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

il RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io percio', dopo esperienze fatte, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamente in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia,23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli. Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia. Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il prof. comm. Giuseppe Manfredonia, Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE
De lo chimico Nicola Contardi.
Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoico
Fatto da chesse mmane benedette,
'Nu tocca sana, 'nu remmedio aroico
Che tose li malate da li liette.
'Nu jetteco sfacciato, 'nu mottoico
Se po' schiaffà a li bene le ricette,
Cu lo malanno suio po fa lo stoico,
Essenno 'nu remmedio sana piette.
Quà balzamo Tolù! qua Trementina!
Chiste sò tutte agniente pe' la ntoscia,
Sò bobbe cloroformio, e China China..
Quanno la morte po' scola e ammoscia
Vede che daie sta guappa medicina,
S'arraggia, chiagne, se dispera e sciuscia.
PEPPE MANFREDONIA.

L'insigne prof. P. G. Spinelli, distintissimo Ostetrico e Ginecologo di fama mondiale, così scrive:

« Ho sperimentato da molto tempo il *Rigeneratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche, nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissimi con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli 14 - 3 1912.

prof. P. G. SPINELLI.

Parco Margherita, palazzo proprio con Casa di salute di prim'ordine.

N. B. Il RIGENERATORE CONTARDI si vende ovunque a L. 3,00 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4. Quattro flacconi si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15,00 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli. Via Roma N. 345— OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale per la cura del diabete. (2)

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

....Il **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nel-* **l'esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.**

Prof. **PIETRO ALBERTONI**
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. — Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

Signore

il massaggio igienico
la ginnastica medica
i bagni medicati
il bagno romano
sono la vera cura della bellezza.
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno -Ancona	5.50	8.25a	12.5	16.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano -Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	6.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19 —	
Bagni	6.29	7.19	8.57	18.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.21	
									Festi[illegible]
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.[illegible]
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.[illegible]
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.[illegible]0
Roma	7.35	8.56	9.45	11 —	12.35	—	18.48	20.10	22.[illegible]

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
610, - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.23.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.23 - 1910.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6.40 - 9.50 - 16.20 - 18.46.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
9.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramvia Roma-Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.9	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.22	11.20	17.1	20.17
				Festivo.
Civitacastellana	p 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20,32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20,47
Roma	a. 8.40	17,10	20.25	21.25

Agli Industriali

LA SOCIETA' WIKTORIN & C., a Vienna (Austria), concessionaria del brevetto italiano Vol. 312 N. 11 Reg. Att. e N. 103993 Reg. Gen., per il trovato avente per titolo: « Lampe à incandescence pour combustibles liquides », è disposta a cedere il brevetto od a concedere licenze di fabbricazione od applicazione del trovato a miti condizioni; eventualmente anche ad entrare in trattative per lo sfruttamento del trovato stesso in quel modo che risultasse più conveniente.

Per schiarimenti ed eventuali trattative, rivolgersi all' UFFICIO BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA, per L'ITALIA e per L'ESTERO, della Ditta **Ing. BARZANO' & ZANARDO,** Via Bagutta 24 — MILANO.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — interamente versato
Fondo di riserva ordinari L. 26,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 21,00,4001

Direzione centrale: **MILANO**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo Savona, Sestri Ponente Torino. Udine, Venezia, Verona. Vicenza.**

Operazioni e Servizi diversi de la Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti - piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » - medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » - grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di Risparmio 2 ¾ %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3 ¼ %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO, O PIU 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3 ¼ 3 ½ 3 ¾ % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» » di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentali sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso graduito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

CUSTODIA in APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE – Via del Plebiscito, 109 (Palazzo Doria
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altez.		Tariffe di locazione 1 mese	3 mesi	6 mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
CASSETTE FORTI	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
CASSE FORTI	grande	42 ½	55	50	9	18	28	40
	unico	42 ½	0	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI
in
Camera-forte sicurezza
con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-forte** si ricevono in custodia, bauli, casse valigie, pacchi o in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERE FORTI dalle ore 9½ alle ore 6½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE FORTI o CASSE FORTI e colli depositati in CAMERA FORTE.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDì - INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. dei Gessi. Via Marmorata 93 dalle 15 alle 18.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 15
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle » al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 198, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA:

VATICANO, Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id *Museo Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
MUSEI — *Lateranense ecc.* ..., p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico* - v del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca.* p. del Campidoglio. dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale, dal le » alle 1[illegible].
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 1 , dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto 1 dalle 1[illegible] alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO. dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. s. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALLISTO v. Appia Antica 33, dalle ore 9 al tramonto.
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA. v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno *b* ha la terza da Torino a Parigi.

SUONERIE ELETTRICHE

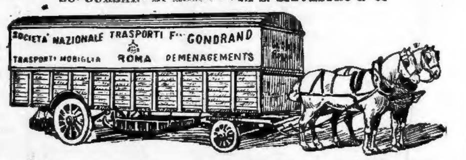
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11.

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanche'			Quadri			Fili conduttori	
Cent.	6 L. 2.45						3 Num.		L. 11.75	7|10 . . . . L.	4.—
»	7 » 2.80	lisci . . . . . L.	0.30	cent.	14 L.	2.60	4	»	» 15.50	8|10 . . . . »	3,80
»	8 » 3.20	filettati oro »	0.50	»	16 »	1.80	6	»	» 21.—	9|10 . . . . »	10.70
»	9 » 3.25	legno . . . . . »	0.25	»	18 »	2.20	8	»	» 25.75	Cordoni di seta	
»	10 » 4.75	» . . . . . . »	0.30	»	21 »	2.75	10	»	» 28.50	al metro L. 0.20	
»	12 » 6.—	Perelle . . . . »	0.45	secche		» 4.50	12	»	» 32.—		

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N° 91



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO – grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano – due ore da Roma – servizio automobilistico – grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

CAPRAROLA. Affittansi appartamenti bene arredati vicino bosco. Informazioni Farmacia Moretti via Volturno. 1233

II° CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino casa o appartamento durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione 1180

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabile. Scrivere Marcocci Fernando 25 Via Nomentana int. 1

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda dazaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 4 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

SIGNORA FRANCESE cerca occupazione presso buona famiglia come compagna o guardaroba. Informazioni dalla proprietaria dell'Hôtel Victoria. 1232

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 1224

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali